Il Popolo del Friuli

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Udine - Anno III - N. 280

Martedì 27 novembre 1934 XIII

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE
Via di Prampero 10 - Telefoni: 1.15 - 8.80

LE INSERZIONI si ricevono al prezzo, per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1.50 - Finanziari, Legali, ecc. L. 2 - Necrologi L. 2 - Cronaca L. 2.50 - Presso Uffici Pubblicità: Udine, Via Prefettura, 6 - telef. 9.59 - Milano, Via Vivaio 10, telef. 70-333

ABBONAMENTI: Anno L. 52 - semestre L. 27 - trimestre L. 14
Estero L. 140 - Una copia cent. 20 - Conto corrente postale.

Quasi 2 miliardi offerti al Governo in più dei richiesti

da oltre 555 mila sottoscrittori di Buoni Novennali

Roma, 26

Il Governatore della Banca d'Italia, quale presidente del consorzio bancario pel collocamento dei buoni novennali 4 per cento di scadenza 15 dicembre 1934, ha comunicato al Duce e a S. E. il Ministro delle Finanze che, secondo le comunicazioni telegrafiche degli istituti consorziati, risulta sottoscritto un valore capitale di 3.885.994.000.

I sottoscrittori raggiungono oggi un numero di 555.078. Mancano i dati relativi a qualche piazza più lontana in provincia e colonie.

Il Duce ha risposto che siano accettate le sottoscrizioni solo fino la somma di L. 2 miliardi, accogliendo però integralmente quelle di modesto importo.

Significato

Roma, 26 *(per telefono)*

Il superbo risultato della sottoscrizione nazionale ai nuovi Buoni del Tesoro è stato quale si prevedeva. Sulla prova hanno influito due fatti egualmente precisi: la continua abbondanza del risparmio liquido degli italiani, che si rinnova ed è pronto all'investimento nei titoli più sicuri, e l'immutata fiducia dei cittadini nella politica e nella finanza dello Stato, e perciò nei titoli che lo rappresentano.

Diffusione capillare dei nuovi titoli

E' importante constatare che per una notevolissima parte i nuovi Buoni del Tesoro sono stati sottoscritti dai piccoli risparmiatori; così la diffusione dei nuovi titoli di Stato, diviene nazionale e capillare, secondo quanto appunto si proponeva il Governo fascista.

I tre elementi base: rapidità, volume e qualità della sottoscrizione, per un giudizio sul successo di un'operazione finanziaria del genere e sull'importanza di quella chiusasi sabato per i nuovi Buoni novennali del Tesoro, escono riassunti e documentati dalle cifre del comunicato ufficiale sull'esito della operazione chiusasi tre giorni prima del termine prefisso.

La sottoscrizione di due miliardi offerti al pubblico risparmio ha dato il doppio all'incirca di quanto era stato stabilito, e il numero dei sottoscrittori è stato di oltre 555 mila.

La rapidità e il volume con cui il risparmio nazionale è accorso alla sottoscrizione conferma due elementi di grandissima importanza per l'economia nazionale che già avevano posto in rilievo cifre e statistiche della vita dell'organismo economico dell'Italia fascista, che proprio in questi giorni ha destato ammirati commenti esteri: la consistenza e il ritmo di formazione e di accrescimento che, malgrado la congiuntura economica sfavorevole, registra il risparmio italiano, la rapidità e la quantità con la quale esso si mobilita ogni qual volta l'Italia fascista offre al risparmio l'opportunità di un investimento in titoli di Stato.

Ridurre la circolazione del denaro

Quale è la causa che dà questo risultato? La causa, pur composta di elementi varii, è una e unitaria; essa va ricercata nella fiducia piena ed assoluta che il risparmio nazionale ha nello Stato fascista, fiducia nella funzione di tutela, anche essa piena ed assoluta, che lo Stato fascista ha assicurato al risparmio nazionale.

Qualità delle sottoscrizioni: anche questo elemento è opportuno sottolineare, anche questo elemento esce chiarissimamente dimostrato dalle cifre. Basta che i lettori, anche i più profani di finanza e di statistica, compiano la semplice operazione di dividere l'ammontare dell'operazione per il numero dei sottoscrittori per avere un'idea della qualità di questi.

La nuova emissione di Buoni del Tesoro, non è stata imposta, come abbiamo già spiegato, da urgenti necessità finanziarie dello Stato, che potevano essere fronteggiate con denaro in cassa, immediatamente spendibile, ma è stata ispirata sopratutto dall'opportunità di ridurre la circolazione alla parte che meglio corrisponde agli elementari e sani bisogni della produzione e dei traffici.

Per questa stessa direttiva è stata annunciata l'elevazione del tasso di sconto presso la Banca d'Italia dal 3 al 4 per cento. Questa misura, per quanto non collegata direttamente all'emissione dei Buoni del Tesoro, ne completa la finalità, che è appunto quella di dosare con gradualità la circolazione del denaro, controllandone la richiesta.

La conversione del Consolidato

Cinquantanove miliardi di titoli commutati - L'interesse dei ritardatari - Il ritiro dei nominativi.

Roma, 26

Su un importo di consolidato 5 per cento di L. 61 miliardi e 145 milioni è stato già materialmente effettuato il cambio in titoli del prestito redimibile 3,50 per cento di tutti i titoli nominativi per 17 miliardi e 790 milioni e di titoli al portatore per 42 miliardi e 175 milioni. In complesso 59 miliardi e 956 milioni.

Tutti i nuovi titoli nominativi sono già a disposizione dei possessori nelle sezioni di R. Tesoreria e tutti i titoli al portatore, corrispondenti a quelli presentati per il cambio, sono stati spediti; salvo quelli dei due ultimi turni del 15 e del 22 di questo mese, che verranno inviati alle sezioni predette alla fine di novembre e nei primissimi giorni di dicembre.

Approssimandosi l'estrazione dei premi, che avrà inizio il 20 dicembre prossimo, gli interessati devono affrettarsi a ritirare i nuovi titoli nominativi ed al portatore ed eventualmente, per questi ultimi che fossero depositati presso banche, richiedere alle medesime la distinta numerica.

I ritardatori dovranno affrettare la presentazione dei titoli al portatore per il cambio, avvalendosi anche, come è stato disposto, degli uffici che costituiscono una rete capillare che facilita tutti coloro che risiedono in località non servite da sedi o filiali di banche.

Alcuni privati ed enti pubblici non hanno ancora ritirati titoli nominativi. Essi per altro possono, se risiedono fuori dei capoluoghi di provincia, avvalersi degli uffici postali già da tempo autorizzati a facilitare la sostituzione dei vecchi coi nuovi certificati nominativi.

La situazione della Banca d'Italia

Roma, 26

La situazione della Banca d'Italia ha subito nel periodo dal 10 al 20 novembre 1934 XIII i seguenti mutamenti. La riserva in valuta aurea è discesa da 6 miliardi 17.351.000 a 5.950.771.000. La riserva in valute equiparate (buoni del tesoro e biglietti di banca di stati esteri, certificati di credito sull'estero) è diminuita da 290.287.000 a 289.656.000. Il portafoglio su piazze italiane è diminuito da 3.321.484.000 a 3 miliardi 29[illegible].297.000. Le anticipazioni sono diminuite da 1.620.688.000 a 1 miliardo 458.194.000. La circolazione dei biglietti è discesa da 13 miliardi 114.071.000 a 12.912.961.000. I debiti a vista sono saliti da 235.221.000 a 283.242.000. I depositi in conto corrente sono saliti da 540.119.000 a 540.528.000.

Il maltempo europeo: il 3 dicembre vuole ossigeno di chiarezza

Sul tappeto diplomatico gli equilibri resistono

L'attegiamento italiano

Budapest, 26

La stampa odierna dà eccezionale risalto alla nota ungherese a Ginevra ed al comunicato «Stefani» sull'atteggiamento italiano. Le corrispondenze ginevrine rilevano che l'insinuazione fatta da taluni che si tratti di una mossa tattica ungherese non ha trovato credito negli ambienti societari. Il «Fueggetlenseg», sotto il titolo «Mussolini al fianco dell'Ungheria», scrive che il comunicato «Stefani» rappresenta la risposta inequivocabile all'illusione jugoslava di staccare l'Italia dall'Ungheria e di gettare questa in pasto alle aspirazioni imperialistiche della Piccola Intesa. Il «Budapesti Hirlap» rileva che l'Italia con un sol gesto ha sventato tutti i calcoli sui quali la Jugoslavia aveva basato la sua azione a Ginevra. «La dichiarazione italiana, continua il giornale, è chiara. Origine e scopo sono, come sempre, l'amore della giustizia e l'appoggio alla pace. La Società delle Nazioni deve dimostrare di essere all'altezza della situazione; questa è matura oramai per una chiarificazione e tranquillizzazione. Così la giudica l'Italia. Lo stesso calmo buon senso manifestò sempre il Governo ungherese. Questa calma trionferà perchè l'opinione pubblica mondiale lo esige». Il «Pester Lloyd» ripetuto che l'Ungheria considera favorevolmente l'avvicinamento italo-francese non soltanto perchè si compiace di ogni azione diretta a stabilizzare la pace ma anche perchè non ha che da guadagnare, scrive che, se si vogliono identificare i circoli nei quali un tale avvicinamento è tenuto, occorre tenere presente il nervosismo manifestato in Jugoslavia al primo annunzio di tale possibilità e le civetterie da essa iniziate subito con Berlino. Dopo aver constatato che la situazione creata dal passo della Jugoslavia a Ginevra comincia a chiarirsi il giornale rileva che a ciò ha contribuito anzitutto la nota ungherese che non rappresenta una controffensiva ma corrisponde al diritto elementare di ogni stato di difendere il suo onore. Sul chiarimento della questione in campo internazionale ha influito in modo salutare, inequivocabilmente amichevole ed immutabile, l'atteggiamento italiano.

L'incompatibilità di Benes alla presidenza del Consiglio della Lega delle Nazioni

Ginevra, 26

Il primo delegato ungherese ha inviato una lettera al Segretario Generale della Società delle Nazioni nella quale, riferendosi alla nota jugoslava per l'assassinio di Marsiglia, constata che le funzioni di presidente del consiglio della Società delle Nazioni continuano ad essere esercitate dal rappresentanto di uno Stato che è parte in causa e cioè dal rappresentante cecoslovacco.

La lettera nota infatti che, con la sua comunicazione del 4 corrente, anche il Governo cecoslovacco si è associato alla richiesta del Governo jugoslavo. Nella lettera il sig. Eckart si chiede se questa situazione non sia tale da comportare gravi inconvenienti circa il seguito da dare da parte del consiglio all'affare che gli è stato sottoposto dai tre Stati della Piccola Intesa e se non vi sia luogo per il signor Benes, che è Ministro degli Esteri della Cecoslovacchia e membro del Consiglio permanente della Piccola Intesa, di dimettersi fin da ora, e a più forte ragione, per la sessione straordinaria già convocata, dalle sue funzioni di presidente del consiglio della Società delle Nazioni, come d'altra parte, tale eventualità è stata preveduta dall'articolo 4 paragrafo 4 del regolamento del Consiglio della Società delle Nazioni.

Il segretario generale è stato informato dal signor Benes, presidente in esercizio del Consiglio, prima della sua partenza per Ginevra, che se il Consiglio portasse all'ordine del giorno della sessione straordinaria la richiesta jugoslava, egli rinuncerebbe per la discussione di questo affare, ad esercitare la presidenza conformemente all'articolo 4 paragrafo 4 del regolamento del Consiglio.

Impressione

Roma, 26 *(per telefono)*

E' innegabile che in un primo tempo l'atteggiamento dell'Italia nei riguardi del passo jugoslavo a Ginevra sulle responsabilità della Ungheria nel delitto di Marsiglia, quale esso è risultato nella nota ufficiosa dell'altro giorno e nei commenti della stampa estera, è parso urtare alquanto una gran parte dell'opinione francese.

Belgrado costretta ad accettare la partita

Constatiamo oggi che questa opinione nella grande maggioranza manifesta ora una serena comprensione del punto di vista italiano e finisce, tutto sommato, per approvarlo. La richiesta ungherese di inserire al più presto possibile nell'ordine del giorno dell'attuale sessione ginevrina della Società delle Nazioni la nota jugoslava, ha prodotto viva impressione negli ambienti della Piccola Intesa e pare abbia colto Belgrado alla sprovvista. Belgrado, che, in linea di massima, era giunta alla decisione di un rinvio, trovandosi perciò quasi presa alla sprovvista, malgrado le contrarie affermazioni di un odierno comunicato ufficiale del Governo jugoslavo, annuncia un ritardo di un paio di giorni nella compilazione del documento sulla pretesa complicità ungherese.

Comunque sia la Piccola Intesa si dimostra pronta a sostenere la battaglia, benchè il momento, allo stato della pubblica opinione mondiale, non le sia favorevole. Vi è tutta una questione politica interna che obbliga specialmente Belgrado ad accettare la partita. Ogni tentennamento potrebbe in questo momento essere fatale, perchè tutta la Croazia sorveglia attentamente i movimenti del Governo serbo, e in questo momento la politica di corridoio dei rappresentanti della Jugoslavia a Ginevra tende a far comprendere la difficile situazione che Belgrado deve fronteggiare.

Il memoriale in gestazione

Dal lato procedurale l'Ungheria si è basata sul paragrafo dell'art. 4 del Patto, secondo cui «il Consiglio può trattare nelle sue adunanze di qualsiasi argomento che si riferisca all'azione della Società e all'interesse della pace del mondo». Ciò significa che il Segretario non poteva mettere di sua iniziativa questo affare all'ordine del giorno della sessione straordinaria indetta per la Sarre, ma che la decisione verrà presa dal Consiglio stesso quando si riunirà, il che, secondo le notizie odierne, dovendo i lavori di Roma continuare ancora per qualche giorno, avverrà non prima del 3 dicembre.

Praticamente però la questione può considerarsi risolta, poichè si ritiene che nessuno mai si vorrà opporre alla legittima richiesta dell'Ungheria.

L'Italia, per conto suo, ha già comunicato ufficialmente e nettamente di appoggiare il punto di vista ungherese.

E' significativo il fatto che il consiglio della Piccola Intesa abbia compreso la necessità di evitare ulteriori ritardi e affrettare la pubblicazione del memoriale.

E' questo documento, come si è ra detto, imminente? Ciò non è ancora certo, perchè si dice che si attende qualche altro elemento indispensabile da aggiungere all'incartamento; e questo desta una certa meraviglia. Inoltre si afferma anche che il memoriale, il quale consta di una cinquantina di pagine, non esaurirà completamente le prove. La Jugoslavia cioè eviterebbe di scoprire fin dall'inizio le sue batterie, riservandosi qualche pezzo grosso per farlo entrare in azione nella fase più opportuna del combattimento.

Ma nemmeno questa prospettiva sembra far battere ciglio all'avversario ungherese, che mantiene la massima calma e sicurezza.

Imbarazzi alla Francia

Dove ci si mostra tutt'altro che soddisfatti della piega presa dagli avvenimenti è da parte francese, e si arriva perfino a vedere una manovra di Berlino nella richiesta di convocazione d'urgenza del Consiglio. Da parte tedesca si spingerebbe sia la Jugoslavia che l'Ungheria, offrendo loro documenti sull'attività dei rispettivi terroristi, che si sarebbero tutti rifugiati in territorio tedesco, e ciò allo scopo di creare imbarazzi alla Francia, impegnata in negoziati gravi come quello della Sarre, e che potrebbero essere, sia pure indirettamente, influenzati dal contemporaneo esame a Ginevra del conflitto ungaro-jugoslavo. Sarà pure nella sessione che si inizia il 3 dicembre che il Consiglio dovrà decidere sulla richiesta ungherese.

Pensare, come ha fatto qualcuno, che il Consiglio della Lega possa rifiutare l'iscrizione immediata al suo ordine del giorno è impossibile. E' dunque certo che il 3 dicembre sarà messa all'ordine del giorno la richiesta ungherese dell'esame immediato delle pretese responsabilità morali del Governo di Budapest nell'attentato di Marsiglia.

E' inutile sottolineare ancora la importanza che avrà tale discussione per la pace europea.

Visuale germanica

La Germania non è una pedina sullo scacchiere russo - La nota jugoslava - I danni di Versaglia

Berlino, 26

Il direttore del «Woelskischer Beobachter» scrive nel suo giornale un articolo per protestare contro certe voci di stampa che, nell'affermare che la Russia sovietica mira ad attivare sempre migliori relazioni con la Francia, aggiungono che eventualmente Mosca non sarebbe contraria ad appoggiarsi di nuovo sulla Germania ovvero entrare nelle sue combinazioni. L'articolista, dopo avere assicurato che la Germania mantiene con la Russia come con gli altri Stati relazioni corrette e ha sempre cercato di conservarle tali, rileva che d'altra parte quegli organi di governo che periodicamente, lanciano tali notizie dovrebbero rendersi conto sempre più che la Germania non è una pedina sullo scacchiere della Russia. L'articolo continua sottolineando che l'atteggiamento della Germania riguardo ai diversi problemi è cosa che riguarda esclusivamente il Governo tedesco ossia il Führer. Le misure vengono prese in base a decisioni assolutamente indipendenti. La Germania non pensa affatto ad immischiarsi in contrasti, l'appianamento dei quali non corrisponde agli interessi vitali del popolo tedesco e non pensa ad intervenire in dissensi nei quali possono essere interessati dei popoli con i quali intende mantenere rapporti assolutamente amichevoli.

Per quanto riguarda la nota jugoslava appoggiata dalle altre due Potenze della Piccola Intesa, l'articolista dice che la Germania non può formulare giudizi ma può soltanto esprimere la speranza che, nonostante la comprensibile eccitazione per il regicidio di Marsiglia nel giudizio sulle origini di esso si mostri una misura di riservatezza nell'interesse di tutti i popoli europei e che al tempo stesso però sia data nei confronti dei responsabili quella soddisfazione che la Jugoslavia crede di dover esigere. Per quello che riguarda il diritto di asilo dice che nessun Stato ha fatto coi suoi emigrati esperienze così tristi come la Germania e che nessuno può rallegrarsi più di essa se trattando la questione si riesce a creare una situazione pacifica. Osserva però che la situazione creata a Versailles nel 1919 ha contribuito a creare non la pace ma maggiore inquietudine in Europa e conclude ancora protestando per gli intrighi di chi fa il nome della Germania.

L'opinione inglese

Londra, 26

La smentita francese alle voci di un accordo militare franco-sovietico viene pubblicata da tutti i giornali, i quali, attraverso corrispondenze da Parigi, mettono in luce come quel Governo si sforzi di togliere ogni valore alle dichiarazioni del deputato Archimbaud. Il «Sunday Times», scrive che la smentita francese alle voci di un accordo franco-russo deve essere accolta con un senso di sollievo. In un momento critico come l'attuale, mentre sembra possibile un accordo sulla spinosa questione della Sarre, sarebbe veramente penosa una nuova complicazione nella situazione europea. L'«Observer» rileva come il patto polacco tedesco stia provocando nel corso dei nuovi sviluppi la formazione di un altro aggruppamento, come, ad esempio, l'unione di Parigi con Mosca. Si può deplorare tale fatto, ma la Francia deve essere forte. Il suo scopo non è la guerra con la Germania, ma un accordo con essa sul piano di eguaglianza.

Un mare di guai

Il «Manchester Guardian» da Ginevra scrive che sembra assai difficile dato l'atteggiamento assunto dall'Italia e dall'Ungheria, che il Consiglio possa rifiutarsi di procedere ad un immediato esame della questione sollevata dalla nota jugoslava. Della stessa opinione è il «Daily Telegraph» il quale ritiene probabile che, data la gravità delle accuse jugoslave, il Consiglio decida di esaminare la questione in una riunione straordinaria da tenersi la prossima settimana.

In un articolo intitolato «Un mare di guai» il «Times» tratta della questione della Sarre, della nota jugoslava, del conflitto nel Chaco e delle dichiarazioni di Archambaud alla Camera francese. A proposito della Jugoslavia, scrive che il Governo di Belgrado ha, se non altro, il merito di non aver richiesto alla Società delle Nazioni alcuna azione particolare. Il rappresentante dell'Ungheria ha tuttavia denunciato il memorandum jugoslavo come una calunnia ed ha richiesto la procedura d'urgenza. E' importante che entrambe le parti si rendano conto che la Società delle Nazioni non è un'arma che un singolo Stato può impiegare contro i singoli Stati ma una tribuna alla quale si fa ricorso nell'interesse della giustizia internazionale e della pace.

I giornali pubblicano pure il testo della nota colla quale l'Ungheria chiede l'immediato esame dello accuse jugoslave. Al testo della nota il «Daily Mail» fa seguire una intervista del suo corrispondente speciale da Ginevra col capo della delegazione ungherese. Questi ha, tra l'altro, messo in rilievo che terroristi croati si trovano in tutti i paesi d'Europa.

Il terrorismo

In tali paesi, come in Ungheria, essi sono stati lasciati in pace fin quando non hanno commesso degli atti che rendevano essenziale la loro espulsione. Qualche tempo prima che Re Alessandro lasciasse la Jugoslavia e fosse assassinato a Marsiglia, ha continuato Eckhardt, un gruppo di terroristi croati lo ha condannato, a morte. Questa riunione di terroristi non fu tenuta in Ungheria. La sentenza dei terroristi fu pubblicata nell'organo ufficiale dei rivoluzionari croati, organo che in quel momento veniva stampato nel Belgio e che poteva essere letto da tutta l'Europa. Il Governo ungherese è profondamente sorpreso che il monito contenuto in una simile pubblicazione sia stato, a quanto pare, ignorato dalla polizia dei governi interessati». Il delegato ungherese ha continuato mettendo in rilievo che il cosidetto campo creato da Jankapusta è stato disciolto sin dal luglio scorso in seguito agli accordi presi col Governo jugoslavo. L'Ungheria ha la sensazione che altre potenze abbiano scelto questo momento per cercare di distruggere ogni possibilità di avanzare una domanda di revisione del Trattato del Trianon.

L'estradizione di Pavelic e Kwaternik non concessa dall'autorità giudiziaria

Roma, 26

La sezione d'istruttoria della Corte d'Appello di Torino ha deliberato, in data 23 novembre, non doversi concedere alla Francia la estradizione di Pavelic Ante e Kwaternik Eugenio.

In Francia si concorda

Parigi, 26

Parlando della notizia secondo cui l'Italia rifiuta di estradare Pavelic e Kwaternik il «Journal» scrive che la questione dell'estradizione è regolata nei rapporti della Francia e dell'Italia da un trattato firmato nel 1870. Questo trattato esclude formalmente i delitti politici. La legislazione francese non ha mai variato su questo punto. I cambiamenti intervenuti nella legislazione italiana dopo l'era fascista non modificano la portata degli impegni contrattuali. Quando si chiede qualcosa la prima cosa è di rispettare i trattati.

L'«Oeuvre» mette così le cose a punto: «Bisognava aspettarsi il rifiuto dell'Italia. Senza dubbio tale decisione procurerà una certa emozione in Jugoslavia ma si avrebbe torto, crediamo, di supporre in essa dei moventi politici. Il Governo di Roma si è rimesso ai suoi giuristi ed il rifiuto italiano è basato su argomenti politici molto forti. Il rifiuto dell'estradizione è conforme alla lettera del trattato franco-italiano del 1870. Ciò che può fare l'Italia è di applicare le disposizioni del suo codice penale del 1930 che le permette la traduzione davanti ai suoi tribunali di Pavelic e Kwaternik e di decidere così in quale misura essi hanno partecipato all'attentato di Marsiglia. In definitiva l'atteggiamento dell'Italia, in un affare così delicato e doloroso come quello di Marsiglia, sembra inattaccabile allo stato presente della legislazione relativa all'estradizione».

Il Sovrano acclamato dalle colonie italiane nei porti dell'Egitto

Da bordo della R. nave «Gorizia» 26.

Il convoglio reale, preceduto da una nave da guerra egiziana è partito stamane da Suez.

A Porto Teufik, ove un reparto di truppa egiziano rendeva gli onori, l'immensa folla di italiani ha fatto calorose dimostrazioni al Re. Le manifestazioni si sono rinnovate nel corso della traversata del Canale ad Ismailia. Da parte della colonia italiana e dei bambini delle scuole italiane ed egiziane, nonchè a Porto Said, ove il convoglio è giunto nel pomeriggio.

Come nel viaggio di andata, il «Savoia» si è ormeggiato a Porto Said, dinanzi al palazzo della compagnia del Canale, mentre un reparto armato egiziano, con musica, rendeva gli onori e una folla di italiani appartenenti alle organizzazioni del Partito e giovanili acclamava con entusiasmo.

Si sono recati a bordo del «Savoia» ad ossequiare il Sovrano, il R. Ministro d'Italia conte Pagliano con il Console a Porto Said, il Gran Ciambellano del Re Fuad, il Governatore di Porto Said, nonchè i dirigenti la compagnia del Canale.

Alta onorificenza pontificia al Governatore della Somalia

Roma, 26.

Con recente «Breve Pontificio» S.S. Pio XI ha insignito S. E. Maurizio Rava Governatore della Somalia dell'onorificenza di gran croce dell'Ordine di S. Silvestro Papa, che è una delle più alte decorazioni apostoliche, venendo subito dopo quella dello «Speron d'oro». Insignendolo di tale Ordine Equestre il Santo Padre ha voluto dimostrare il particolare riconoscimento per l'appoggio continuo, cordiale ed apprezzatissimo che S. E. il Governatore ha dato alla Missione Cattolica in Somalia, facilitandone il compito di insegnamento e di bene, durante i tre anni e più di Governo.

Il gr. uff. F. S. Caroselli Segretario Generale della Colonia, è stato insignito della commenda dell'Ordine Equestre di S. Gregorio Magno.

I funerali a Tirana della Regina Madre d'Albania

Tirana, 26

La Regina Madre d'Albania, Sadiè, nata a Toptani 58 anni or sono, è deceduta improvvisamente a Durazzo per congestione polmonare aggravata da insufficenza cardiaca. Nel 1891 aveva sposato Djexmal Pascià Zogu dal quale aveva avuto 7 figli, tra i quali l'attuale Sovrano. La salma è stata trasportata a Tirana.

I funerali si sono svolti oggi, in forma solenne, con l'intervento del Sovrano, della Famiglia Reale, dei membri del Governo, del Parlamento, del Corpo diplomatico, delle alte cariche dello Stato, di rappresentanze dell'esercito, delle scuole e delle organizzazioni, nonchè di una grande folla di popolo.

Lutto alla Corte italiana

Roma, 26

Pel decesso di S. M. la Regina Madre Sadiè di Albania, S. M. il Re ha ordinato un lutto di Corte di giorni sette a partire da oggi 26 novembre 1934 XIII.

Le riduzioni ferroviarie per Roma permanenti per tutto l'anno XIII

Roma, 26 *(per telefono)*

Il provvedimento in virtù del quale riduzioni ferroviarie del 50 per cento per Roma vengono ulteriormente prorogate, ha una grande portata politica per i suoi effetti sugli scambi turistici tra l'interno e la capitale del Regno.

Constatiamo pertanto nella notizia ufficiale che il provvedimento avrà carattere permanente per tutto l'anno XIII.

Un lungo colloquio di Laval con Titulescu

Parigi, 26 notte

Il sig. Laval ha ricevuto questo pomeriggio il sig. Titulescu ministro degli affari esteri di Romania.

Il colloquio si è protratto per oltre un'ora.

La risposta francese al promemoria polacco sul patto orientale

Varsavia, 26

Il Ministro degli Esteri Beck ha ricevuto l'Ambasciatore di Francia Laroche, che ha consegnato la nota del Governo francese in risposta al promemoria polacco del 27 settembre scorso in merito al patto di mutua assistenza.

La Grecia smentisce di voler invadere l'Albania

Atene, 29

L'agenzia telegrafica di Atene comunica che le notizie secondo la quali si sarebbero costituiti dei comitati ad Atene, Salonicco e Janina, per preparare una invasione di bande armate in Albania e perfino che dei volontari si sarebbero già iscritti, sono assolutamente infondate.

Il trattato di Washington

Giustificazioni americane alla decisione giapponese

Washington, 26

In un discorso pronunciato ad una colazione dell'Associazione di politica estera il sig. Nye ha detto giustificabile la decisione del Giappone di far cessare il trattato di Washington. Egli ha fatto appello alla Gran Bretagna e agli Stati Uniti di accordare l'eguaglianza navale al Giappone se essi perseguono sinceramente la riduzione degli armamenti.

L'Ambasciatore giapponese a Londra a colloquio con Davis

Londra, 26

Conformemente ad una richiesta giapponese l'Ambasciatore Matsudaira ha visitato questa mattina Norman Davis col quale ha avuto una conversazione sulle trattative navali.

L'Agenzia «Reuter» informa che nel suo colloquio con Norman Davis l'Ambasciatore giapponese Matsudaira ha dichiarato che il Giappone non ha finito di rispondere alle questioni britanniche sulla limitazione qualitativa, sulla non fortificazione dell'Oceano Pacifico e sulla notificazione dei programmi di costruzione navale.

Matsudaira ha detto che non possedeva ancora chiare istruzioni da Tokio sulla questione della non fortificazione ed ha altro terreno da percorrere con gli inglesi prima che le conversazioni navali entrino nella loro seconda fase. Egli ha dato a Norman Davis la assicurazione formale che l'informazione secondo la quale la delegazione giapponese avrebbe suggerito la proporzione cinque agli inglesi e quattro agli Stati Uniti e al Giappone era priva di fondamento. I due diplomatici hanno discusso parimenti la procedura delle conversazioni dopo la denuncia del trattato di Washington, le quali potrebbero terminare con la denuncia stessa. A causa delle nozze reali e delle discussioni alla Camera dei Comuni del 28 novembre sulla difesa nazionale, nessuna riunione navale è attesa prima di venerdì.

Il lavoro indigeno torna alla ribalta di Ginevra

Ginevra, 26

Per la seconda volta il lavoro indigeno delle colonie e dei protettorati viene portato dinanzi alla conferenza internazionale del lavoro di Ginevra.

Discussa nel 1930 nei riguardi del lavoro coatto è oggetto di un impegno internazionale che l'Italia ha prontamente ratificato ed applicato, la tutela dei lavoratori di colore, costituisce uno degli argomenti all'ordine del giorno della conferenza del 1935.

408

Una domenica fra il popolo

Oltre trecento persone ricevute da Starace alla Casa del Fascio di Bologna

Bologna, 26

Il Segretario del Partito giunto alle 7 di domenica a Bologna, vi ha trascorso la giornata assistendo al corso di equitazione per Giovani fascisti e poi alla premiazione dei veliti del grano, (alla quale ha pronunciato brevi parole), ricevendo per tutto il pomeriggio alla casa del Fascio oltre 300 fascisti e cittadini di ogni condizione, presentatisi al suo invito, in gran parte umili lavoratori e donne del popolo che chiedevano un conforto e un sollievo, presenziando alla distribuzione del rancio agli indigenti al Gruppo Rionale Corridoni, trattenendosi con gli universitari, di cui molti stranieri, alla Casa dello studente.

Per le vie, riconosciuto, in ogni sede ove si è recato, S. E. Starace — che ha conferito anche con S. E. Puppini e le gerarchie - è stato fatto segno a spontanee manifestazioni di simpatia, che talvolta hanno preso il carattere di dimostrazioni popolari durante le quali in acclamazioni appassionate è stato invocato il Duce.

La Principessa di Piemonte all'inaugurazione dei restauri di una secolare chiesa di Napoli

Napoli, 26

La Principessa di Piemonte ha assistito domenica all'inaugurazione del totale restauro e ripristino della chiesa gotica di S. Maria Donnaregina, fondata dalla Regina Maria d'Ungheria, nella cui famosa navata vennero al tempo adattate botteghe e abituri e il coro finì ad essere adibito a sede delle organizzazioni socialiste.

Questa è la più importante opera del genere compiuta dal Regime nell'Italia meridionale dopo il restauro della reggia aragonese. Hanno parlato il Sovrintendente prof. Chierici, il Ministro Ercole e l'incaricato d'affari della Legazione d'Ungheria Miklosy.

Condanne al Tribunale Speciale

Roma, 26 (*per telefono*)

Ha avuto luogo questa mattina dinanzi al Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato il processo contro un gruppo di individui, imputati di avere in Torino, in epoca precedente e fino al 10 febbraio u.s., organizzato un partito contrario allo Stato e di averne fatto propaganda. Gli imputati sono: Dante Conte, Guido Ardizzi, Luigi Bronzo, Luigi Capriolo, Vincenzo Obole, Augusto Pricogilo, Francesco Berca, Carlo Chiappo, Carlo Gallinotti, Angelo Tordolo e Orsello, tutti incensurati, nonchè Leonida Galavotti latitante, Carmelo Beltrami, Giulio Chiaffredo, Francesco Gardano, Domenico Mosso, Anita Elisa Pescio, Carlo Bosio, Giacinto Porgioli e Francesco Tosi.

Dopo la requisitoria del Pubblico Ministero, che ha chiesto l'assoluzione di tre imputati e la condanna degli altri a pene varianti da 3 a 18 anni, l'udienza è stata rinviata a domani.

Eccezioni non italiane

Un ministro che sviene per essere logorato dal lavoro

Tokio, 26

Il Ministro delle Finanze Fuij, le cui condizioni di salute da parecchio tempo non erano buone, ha avuto oggi nel pomerigio un grave svenimento, apparentemente dovuto all'eccesso di lavoro a cui si era sottoposto da perecchie settimane a questa parte per la compilazione del bilancio. Iniezioni di canfora ed inalazioni di ossigeno gli hanno fatto riprendere i sensi. Tuttavia, occorrendogli un lungo riposo, il Ministro ha dato le dimissioni.

Durante la sessione straordinaria della Dieta che è imminente il portafoglio delle Finanze sarà assunto interinalmente da Matida, Ministro del Commercio.

Recrudescenza di incidenti sulla ferrovia orientale cinese

Mosca, 26

L'Agenzia Tass ha da Khavarovsk che il comando militare giapponese continuna a compiere atti di violenza sulla ferrovia orientale cinese.

Su di un treno diretto a Khardin tre passeggeri di cui due cittadini sovietici e uno svizzero furono malmenati da militi giapponesi. Soldati giapponesi continuarono ad occupare gli edifici ferroviari.

Alla stazione di Chantehenpu quattro soldati giapponesi armati occuparono l'abitazione del persatore mettendo i mobili sulla strada. Alla stazione di Pogranitchnaia agenti di polizia giapponese cacciarono dal suo alloggio il capo squadra ed occuparono arbitrariamente varie abitazioni di impiegati ferroviari. Inoltre malgrado le proteste dell'amministrazione i soldati giapponesi, al comando di un ufficiale, asportarono dalla conceria di pelli della ferrovia orientale cinese tutti i materiali ed allontanarono l'impiegato e gli operai dello stabilimento.

Il direttore della ferrovia orientale cinese Rudy ha diretto una lettera di protesta al capo della stazione militare giapponese.

IN BREVE

ESTERO

Dal diario di igiene sarà dal 1. gennaio munito ogni scolaro e giovane hitleriano: il medico scolastico vi farà periodiche annotazioni a fini di un vantaggio per l'igiene popolare e la biologia sociale.

Il Governo greco smentisce di avere l'intenzione di aumentare i dazi doganali di importazione.

L'Ambasciatore Grandi ha offerto una colazione in onore degli accademici Pirandello e Pizzetti, (che aveva diretto la radio trasmissione del suo nuovo concerto per piano e orchestra), presenti S. E. Marconi, l'accademico francese Valery, Lord Howard, Lord Elibank e altre eminenti personalità.

Lo scioglimento delle organizzazioni che abbiano, palesemente o clandestinamente, carattere comunista è stato decretato in Romania. Trentadue sono state colpite dal provvedimento e le loro sedi sono già state chiuse.

A bordo di un autogiro la signora Victore Bruce ha decollato domenica mattina da Londra diretta a Città del Capo, accompagnata da un aeroplano che trasporta pezzi di ricambio e benzina ed è giunta a Digione. L'autogiro che ha una velocità di 90 miglia all'ora e autonomia di 50 miglia, è illuminato da un faro di 3 mila candele per eventuale atterraggio difficile.

L'ammiraglio Byrd di ritorno dalla spedizione aerea ha spedito un marconigramma al Presidente Roosevelt annunciandogli di aver scoperto 200 miglia quadrati di nuove terre in nome degli S. U. Si tratta della terra di Maria Byrd che si estende dalle coste dell'Oceano Atlantico fino al polo sud.

Il capo del fascismo britannico Sir Osvald Mosley ha parlato a gran folla a Manchester sui provvedimenti che il fascismo inglese giungendo al potere prenderebbe per rimediare alla situazione.

L'arcivescovo di Porto Louis (Isole Maurizio) ha ordinato nove giorni di pubbliche preghiere per la critica situazione economica dell'Isola gravemente colpita dallo scarsissimo raccolto dello zucchero per la siccità e dal prezzo infimo ormai pagato per la merce.

In un bosco delle Asturie è stata rinvenuta una cassa metallica con 1.155.300 pesetas rubate alla Banca di Spagna dai ribelli.

La casa stregata di Saragozza è una questione che appassiona la Spagna. Una voce misteriosa, che si sospetta di una giovane cameriera, sostiene dialoghi con chi la interroga senza che polizia, medici e psichiatri abbiano chiarito il mistero. Architetti sono stati inviati a esaminare l'immobile.

Sono stati fucilati in Russia cinque contadini delle aziende collettive rei di sabotaggio della colletta di cotone perchè avevano nascosto parte del raccolto per diminuire la percentuale da consegnare allo Stato.

Cinquantatre minatori sorpresi in una miniera sottomarina di carbone presso Matsushima (Giappone), da una inondazione di acqua marina filtrata, sono perduti.

INTERNO

Il ginnasio di Gallipoli, che doveva intitolarsi ad Achille Starace ma che il Segretario del Partito ha disposto venga dedicato al 28 ottobre, è stato inaugurato con solenne cerimonia.

La prima riunione del comitato esecutivo del Coni e della cassa interna di previdenza, ha avuto luogo sotto la presidenza del Segretario del Partito, il quale ha visitato dopo la seduta i locali della cassa soffermandosi nella sala delle macchine statistiche e del gabinetto medico.

LA VITA SPORTIVA

Il campionato nazionale di calcio

I risultati

DIVISIONE NAZIONALE A

Incontro	Risultato
Milan-*Lazio	4-1
*Napoli-Brescia	2-1
*Torino-Pro Vercelli	2-0
Juventus-*Livorno	2-1
Roma-*Ambrosiana	1-0
Bologna-*Palermo	1-0
*Triestina-Alessandria	3-1

DIVISIONE NAZIONALE B

Girone A

Incontro	Risultato
*Catania-Pisa	3-0
Derthona-*Pavia	2-0
Genova-*Casale	1-0
*Seregno-Cagliari	3-3
*Novara-Pro Patria	5-1
*Legnano-Messina	2-1
*Viareggio-Spezia	2-1
*Lucchese-Vigevanesi	3-2

Girone B

Incontro	Risultato
*Bari-Venezia	2-0
*Verona-Grion	3-0
*Vicenza-Padova	1-1
*Modena-Perugia	1-0
*Aquila-Comense	5-1
*Atalanta-Foggia	2-1
*Cremonese-Spal	5-1
*Pistolese-Catanzaro	1-0

PRIMA DIVISIONE

Girone A

Incontro	Risultato
*Udinese-Pro Gorizia	1-0
Monfalcone-*Schio	2-0
*Rovigo-Ponziana	1-0
*Fiumana-Bassano	3-1
*Treviso-Palmanova	3-1
*Marzotto-Pordenone	2-0
*Trento-Bolzano	3-1

Le classifiche

DIVISIONE NAZIONALE A

Squadra							
Fiorentina	7	5	2	0	13	5	12
Juventus	7	5	1	1	13	8	11
Lazio	7	4	1	2	18	13	9
Roma	7	4	1	2	14	10	9
Milan	7	2	4	1	9	7	8
Torino	7	3	2	2	11	9	8
Ambrosiana	7	2	3	2	11	3	7
Napoli	7	3	1	3	11	10	7
Triestina	7	3	1	3	10	15	7
Alessandria	7	2	2	3	10	10	6
Sampierdar.	7	2	2	3	7	10	6
Livorno	7	2	2	3	11	16	6
Bologna	7	2	1	4	8	12	5
Palermo	7	1	3	3	5	9	5
Brescia	7	1	3	3	4	10	5
Vercelli	7	0	1	6	4	12	1

DIVISIONE NAZIONALE B

Girone A

Squadra							
Genova	7	5	1	1	10	2	11
Pisa	7	4	2	1	16	8	10
Novara	7	3	3	1	14	9	9
Lucchese	7	4	1	2	10	7	9
Catania	7	4	1	2	10	8	9
Viareggio	7	4	1	2	11	9	9
Messina	7	3	2	3	8	7	8
Legnano	7	3	1	3	11	13	7
Spezia	7	3	0	4	12	11	6
Derthona	7	2	2	3	7	7	6
Vigevaneso	7	3	0	4	11	11	6
Cagliari	7	1	4	2	8	11	6
Casale	7	2	2	3	8	13	6
Seregno	7	0	4	3	8	11	4
Pro Patria	7	1	2	4	5	12	4
Pavia	7	0	2	5	1	11	2

Girone B

Squadra							
Modena	7	6	0	1	12	2	12
Atalanta	7	5	1	1	9	3	11
Verona	7	4	1	2	10	7	9
Aquila	7	2	2	2	14	3	8
Cremonese	7	3	2	2	14	13	8
Spal	7	3	2	2	14	13	8
Vicenza	7	2	4	1	8	8	8
Comense	7	4	0	2	9	11	8
Padova	7	2	3	2	13	8	7
Pistoiese	7	3	1	3	7	6	7
Catanzaro	7	2	2	3	9	8	6
Bari	7	2	2	3	9	11	6
Venezia	7	2	1	4	5	8	5
Foggia	7	2	0	5	7	14	4
Perugia	7	1	1	5	6	13	3
Grion	7	1	0	6	7	17	2

PRIMA DIVISIONE

Girone A

Squadra							
Fiumana	6	5	0	1	14	5	10
Trento	6	5	0	1	17	9	10
Treviso	6	4	1	1	11	4	8
Rovigo	6	3	2	1	11	4	8
Udinese	6	3	2	1	12	5	8
Pro Gorizia	6	4	0	2	13	7	8
Monfalcone	6	2	1	4	6	14	5
Bolzano	6	2	1	3	8	9	5
Pordenone	6	2	1	3	8	9	5
Palmanova	6	1	3	2	6	12	5
Bassano	7	1	2	4	6	14	4
Schio	6	1	1	4	8	15	3
Valdagno	6	1	1	4	8	15	3
Ponziana	7	1	1	5	3	14	3

(l. p.). — *La Lazio è capitolata. A Roma non si dava gran peso allo incontro con i diavoli rosso-neri: era considerato, come si suol dire, «di ordinaria amministrazione» e si trattava soltanto di vedere quali proporzioni avrebbe assunto la vittoria laziale. Ed invece è avvenuto qualche cosa di peggio. Quel Milan che non aveva dato che delle delusioni ai suoi sostenitori, e che a Roma avrebbe dovuto soltanto preoccuparsi di contenere la sconfitta nei termini più onorevoli, si è ingigantita di fronte al pericolo ed ha espugnato l'invitto fortilizio romano.*

Questa la nota predominante della settima giornata del campionato nazionale di calcio. Ma non è tutto qui. Il Bologna, che finora non aveva conosciuto che amarezze ed umiliazioni, non ha compiuto inutilmente il viaggio nella Conca d'oro. I due punti carpiti a Palermo, saranno il sintomo della riscossa bolognese?

Fiorentina e Juventus, vittoriose entrambe a Genova e a Livorno hanno fatto chiaramente capire di essere le due principali protagoniste del torneo ed è veramente ammirevole il comportamento dei viola che di domenica in domenica vanno mietendo incontrastate vittorie.

La Roma col suo Guaita ha rotto l'incanto dell'Arena e la collana delle vittorie dei nero-azzurri.

Su otto incontri dunque in ben cinque gli ospiti hanno fatto le spese degli ospitanti. Regolari e convincenti le altre vittorie specie quella della Triestina sulla battagliera Alessandria.

* * *

Poche note interessanti nella divisione dei cadetti, se si eccettuano la severa sconfitta dei pisani nella città etnea, e la vittoria dei genovesi a Casale che permette loro di riprendere il comando del primo plotone.

Nell'altro girone tutte le ospitanti sono riuscite a spuntarla sulle avversarie, ad eccezione dei vicentini fermati sul proprio campo dal risorto squadrone bianco-scudato.

E scendiamo alla prima divisione. Non commentiamo in questa colonna la vittoria dei bianco-neri, ma ricorderemo soltanto che le nostre serene previsioni della vigilia si sono avverate e che l'Udinese oggi appare la più quotata alla vittoria finale. E le migliaia di appassionati che domenica gremivano ogni ordine di posti del campo Moretti, affermano una volta di più che la passione è tutt'ora viva nell'animo dei nostri sportivi fieri ed esultanti del nuovo successo bianco-nero.

La consorella palmarina partiva battuta fin dalla vigilia, ma ieri gli uomini di Bonino hanno dato non poco filo da torcere ai poderosi trevigiani. Coraggio, palmarini; altri nuovi allori vi attendono ed i vostri sostenitori bramano il momento di riapplaudirvi incitandovi alla vittoria.

A Fiume, il Bassano, ha dovuto logicamente inchinarsi di fronte al più forte avversario ed altrettanto i comprovinciali a Valdagno.

Regolari le altre vittorie.

L'Udinese, nel primo importante incontro della stagione, fa valere la propria autorità - Pordenone e Palmanova cedono sui campi avversari

Udinese - Pro Gorizia 1-0

Il grande incontro, tanto atteso dagli sportivi goriziani e udinesi ha pienamente appagato il pubblico accorso numeroso al Polisportivo Moretti. Appagato pienamente per quanto riguarda la combattività, velocità, continuità, che hanno tenuto vivo al massimo grado l'interesse dello spettatore. Per quanto si riferisce a bellezza tecnica di gioco l'incontro ha lasciato forse un po' a desiderare; ma di bellezza tecnica non si può pretendere sia improntata una tenzone nella quale è in palio una posta eccezionale come nel caso Udinese-Pro Gorizia, miranti entrambe al primato assoluto e per le quali quindi i punti dei confronti diretti sono i più preziosi.

Le due compagini si sono dimostrate degne della massima considerazione e della parte di primo piano che giocano fra le concorrenti al primato di girone ed al posticino in nazionale. Bene inquadrate, robuste, volitive, come complessi, sono entrambe formate da atleti ottimi, i quali sanno coprire benissimo i relativi ruoli. Ma manca l'affiatamento, non tanto fra reparto e reparto, quanto nel quintetto di punta che del resto è il tallone di Achille di tutte le squadre.

L'Udinese ha vinto di strettissima misura, ma meritatamente perchè in effetti ha marcato una sensibilissima superiorità di campo, ma bisogna tuttavia riconoscere che la sua degna avversaria ha tenuto il campo con grande autorità ed il suo lavoro difensivo è stato svolto con tanta sicura chiarezza che non lasciava trasparire alcuna preoccupazione. E contrattaccava poi, sebbene di raro, con azioni che si svolgevano su di un piano tattico più chiaro di quanto non fossero quelle bianco-nere quasi tutte scaturite da improvvisazioni troppo precipitose.

Il maggior vantaggio che hanno avuto gli attaccanti goriziani sui locali è stato quello di una maggior preparazione nello «stop». Gli attaccanti udinesi, i quali hanno perso occasioni favorevolissime perchè, sciupando troppo tempo per aggiustarsi la palla, si trovavano infine con un avversario pronto a poter opporsi ai loro piani, forse una volta sola, durante tutta la partita, si sono comportati senza interruzione di continuità e con questa azione hanno segnato il punto: due passaggi, (senza soste per aggiustarsi la palla) e il tiro improvviso di Abatematteo sopraggiunto velocissimo.

Nel complesso l'Udinese, comunque, in questo primo serio confronto della stagione, ha dimostrato di poter aspirare anche al primato, aspirazione che sarà però raggiungibile quando il quintetto di punta si dimostrerà all'altezza degli altri reparti.

Ecco poche note di cronaca: netta superiorità bianco nera all'inizio. Al 6' Susmel si esibisce in una spettacolosa parata bloccando al volo un tiro che Bresin eseguiva di testa. Al 17' ed al 21' due calci d'angolo contro la Pro Gorizia. Susmel non blocca il tiro dell'ultima punizione, si crea una mischia e Rossi salva sulla linea dell'area fatale. Terminano il primo tempo in bianco, nella ripresa gli ospisti assumono il comando della partita. Al 34' l'Udinese è in angolo ed al 41' l'unico punto della giornata.

Bella azione di Chizzo, che con un tiro taglia i terzini goriziani. Rossi si precipita su Cossio ma sopraggiunge Abatematteo che con una stoccata formidabile sorprende nettamente Susmel.

Bella reazione degli isontini, che si conclude con un ultimo calcio d'angolo rimasto infruttuoso. Per ultimo rileveremo la meticolosità dell'arbitraggio cui non hanno fatto riscontro certo precisione ed oculatezza.

Nella tribuna d'onore presenziavano all'incontro S. E. il Prefetto, il Segretario Federale, l'on. Fancello, il capo Gabinetto della R. Prefettura comm. Provvisionato, il comm. dott. Roiatti presidente dell'Associazione Calcio Udinese.

Le squadre hanno giocato nelle seguenti formazioni:

Udinese: Tonello, Ciroi e Piccoli, Dal Pont, Rancillio e Petrozzi, Cossio, Chizzo, Abatematteo, Costa e Bresin.

Pro Gorizia: Susmel, Rossi e Blason; Resen, Paulin, Biagini, Fornasaris, Glessig, Coccolo, Tumiati e Marini.

Arbitro: De Jurco di Trieste.

Valdagno - Pordenone 2-0

Valdagno, 26

La squadra friulana, che qui era attesa con particolare curiosità, è stata nettamente battuta dalla squadra del Dopolavoro Marzotto. Dopo tante delusioni date ai propri sostenitori, la squadra locale ha finalmente colto una vittoria per quanto non abbia veramente marciato con grande impegno.

Proprio così: senza veramente impegnarsi continuamente il «Valdagno» ha, è la parola, giocato in assoluta prevalenza. Evidentemente il «Pordenone» è incappato in una cattiva giornata, tale cioè da contrastare con la fama che gode. I nero-verdi si sono difesi tenacemente e va rilevata e deve alla bravura di Rossi.

Ecco qualche cenno di cronaca:

Batte la palla il Pordenone che abbozza una discesa che però viene subito neutralizzata dai terzini valdagnesi. I concittadini contrattaccano e appoggiano le loro azioni su Valente che crossa al centro. Il passaggio è raccolto da Berro che tira con forza in rete, ma il palo salva miracolosamente. Altra azione pericolosa dei valdagnesi ad opera di Zampa che tira in porta, ma sbaglia di poco il bersaglio. Al 12' primo goal della giornata: azione di Valente che crossa al centro. Il tiro è respinto debolmente da un terzino nero-verde. Raccoglie Franco che tira diagonalmente al centro; Berro intercetta, scarta un avversario e segna. Il Valdagno attacca ancora con più insistenza senza però concludere.

La ripresa vede i pordenonesi, lanciati verso il pareggio, operare alcune puntate pericolose però senza esito. Ma questo degli ospiti è fuoco di paglia perchè i nostri riprendono a dominare la partita, e al 25' per una carica irregolare a Berro l'arbitro concede un calcio di rigore contro il Pordenone che Valente I. tramuta in goal. Ancora nutritissimi applausi, quindi azioni degli azzurri salvate con molta fortuna da Rossi. Verso la fine dell'incontro il Pordenone usufruisce di un calcio d'angolo che ha esito nullo, dopo di che il Valdagno ritorna a dominare e per poco non aumenta il bottino. Arbitro: Ferrari di Vicenza.

Treviso - Palmanova 3-1

Treviso, 26

Contrariamente alle generali previsioni i concittadini hanno dovuto faticare non poco per piegare la volonterosa compagine palmarina che ha dato una coraggiosa prova di animosità e di tenacia.

Non vogliamo con ciò affermare che un risultato di parità avrebbe più fedelmente rispecchiato l'andamento della contesa, ma comunque riteniamo che gli ospiti avrebbero potuto ritornarsene in sede con un pallone in meno. I friulani si sono rivelati ben affiatati in ogni reparto, ma specialmente in difesa dove Bighellini ha disimpegnato il suo lavoro con disinvolta abilità. I celesti concittadini, come abbiamo detto hanno dovuto dar fondo ad ogni più riposta energia per piegare gli ardimentosi avversari e la vittoria è merito precipuo di qualche isolato giocatore.

Per la cronaca, il Palmanova si è trovato in svantaggio dopo due minuti di gioco per un goal realizzato dall'insidioso Bozzolo. Per qualche minuto ancora i concittadini dominano ma all'11' Pasian, eludendo la sorveglianza di Greatti, manda al centro un pallone che Baldazzi, completamente libero, non ha difficoltà a trasformare nel pareggio.

La pronta reazione trevigiana costringe al tredicesimo minuto il Palmanova in angolo e frutta al 17' il secondo punto.

Il primo tempo termina su questo punteggio. Nella ripresa il gioco si mantiene equilibrato, ma tuttavia i locali riescono a battere per la terza volta il bravo Bighellin con un applauditissimo punto di Pollini.

Le due squadre dirette dal sig. Tagliapietra di Padova, hanno preso il campo nella seguente formazione:

Treviso: De Biasi; Greatti e Pedretti; Magrini, Chinol e Bozzolo; Gavagnin, Chiara, Vergani, Giuge e Pollini.

Palmanova: Bighellini; Carniello e Puppin; Bonini, Piani e Camarani; Pasian, Desinan, Callegaris, Baldassi e Buratti.

Amichevoli

Edera - Grions 2 - 1

Sul campo di via Pordenone, i giallo-rossi dell'Edera del II. Gruppo Rionale hanno ospitato l'undici del Grions. La partita è riuscita molto interessante per l'impegno dimostrato dalle due squadre per superare e cogliere il successo.

Il primo tempo è terminato per uno a zero a favore dell'Edera che segnava al 15' con un forte e ben dosato tiro di Obuel.

Nella ripresa il Grions riusciva a pareggiare su calcio di punizione, con Fortunati al 27'. Da questo momento la partita ha assunto un tono molto vivace e l'Edera ha colto al 40' il punto della vittoria con Peressini II. Arbitrò l'incontro il sig. Antoniali.

La premiazione dei vincitori della "Coppa Toro"

Presso la sede del Dopolavoro «Cormor» è stata fatta, l'altra sera, la consegna della «Coppa Toro» vinta definitivamente da quella squadra del calcio.

Al simpatico raduno presenziarono i camerati cav. G. Linda e Meneghini dell'U.L.I.C., il Fiduciario del I. Gruppo Rionale «Pio Pischiutta», il Consiglio del Dopolavoro e numerosi dopolavoristi e simpatizzanti.

Dopo brevi parole di compiacimento rivolte dal fiduciario ai singoli componenti la squadra calcistica per le belle vittorie ottenute durante lo scorso anno sportivo, il camerata Linda, Vice presidente dell'U.L.I.C., ha distribuito ad ogni singolo giuocatore la medaglia di campionato e della coppa. Gli atleti sono stati vivamente felicitati ed applauditi dai presenti.

CORSA CAMPESTRE

Crapiz vince la gara del II Gruppo Rionale

La corsa campestre indetta dal 2.o Gruppo Rionale, la prima della stagione, ha raccolto alla partenza un folto gruppo di concorrenti. La prova si è svolta su di un percorso misto di strada e campagna di circa 5 chilometri ed è stata caratterizzata da una bella combattività. Soltanto lungo l'ultimo tratto il Giovane fascista Crapiz è riuscito a rimaner solo e vincere così la gara. A tre secondi soltanto dal vincitore ha tagliato poi il traguardo il bravo Masolini.

Il Comando del Fascio Giovanile del II. Gruppo Rionale ha organizzato ottimamente la prova che si è svolta lungo il seguente itinerario: campo-sportivo del II Gruppo Rionale, via Tolmezzo, Chiavris, via Colugna, Ospedale Forlanini, Cotonificio ed arrivo al campo sportivo di via Pordenone.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1) Crapiz Cesco del F.G.C. di Branco, che compie il percorso in 19'; 2) Mosolini Germano del IV. Gruppo Rionale, in 19'3"; 3) Cianiano Zenildo, del F.G. di Palmanova, in 19'37"; 4) Rizzi Mario, id., in 19'50"; 5) Zamparo Attilio, id. id., in 20'; 6) Michelutti Giuseppe, del II. Gruppo Rionale; 7) Bravo Gino, del F.G.C. di S. Maria la Longa; 8) Missio Danilo, del IV. Gruppo Rionale; 9) Plesenzotti Bruno, id.; 10) Pezzetta Ranieri, del F.G.C. di Gemona. Seguono altri numerosi in tempo massimo.

Il medaglione del Comando Federale dei F.G.C. è stato assegnato al F.G.C. di Branco. Il medaglione per il Comando F.G.C. col maggior numero di concorrenti è stato assegnato al II. Gruppo Rionale dei F.G.C. Il medaglione per il Comando F.G.C. con la miglior classifica fra i primi dieci, è stato assegnato al F.G.C. di Palmanova.

Il raccolto frumentario del Friuli attesta con quale fede gli agricoltori abbiano vinto avversità che in altra epoca avrebbero paralizzato le volontà

In tutti i Capoluoghi di Provincia, nelle Colonie d'Africa e nelle isole italiane dell'Egeo, le premiazioni che hanno avuto luogo domenica per le gare provinciali dell'XI Concorso nazionale per la Vittoria del Grano, hanno avuto la solennità che sempre caratterizza, non tanto dal convenire di tutti gli artefici della ricchezza agricola del Paese e con loro di tutte le più spiccate personalità del mondo politico ed economico, quanto dalla stessa rassegna produttiva che si fa nella circostanza.

Bilancio consuntivo

Essa trascende l'episodio consuetudinario per divenire una vera e propria indagine a carattere tecnico e pratico sui risultati ottenuti, sulle difficoltà insorte, le superate, sui metodi seguiti e sugli ulteriori sviluppi della campagna con particolare riguardo al razionale equilibrio delle colture, ai mercati, alle necessità zootecniche. E' una premiazione ma si risolve anche in una proficua conversazione fra i rurali e i tecnici, un punto prezioso di incontro e saldatura fra la pratica e la scienza, il lavoro e l'economia.

La cerimonia ha avuto anche in Udine rilievo e tono.

Oltre alla premiazione del Concorso per la Vittoria del Grano, è stato anche consegnato il premio a coloro che si sono affermati nel concorso provinciale per la produzione di sementine da foraggio.

Complessivamente sono state distribuite lire 11.300 nel Concorso del grano e lire 5000 nel Concorso foraggere, più varii diplomi e la medaglia d'oro assegnata all'azienda di bonifica di Valle Pantani - Lovato.

La cerimonia ha assunto una importanza particolare non soltanto perchè è stata presenziata dalle più cospicue autorità della provincia e dalle più elette rappresentanze dell'agricoltura friulana ma soprattutto perchè in S. E. Testa, autorevole Capo della Provincia, i rurali hanno acclamato il tenace e appassionato agricoltore e, come tale premiato nel Concorso nazionale del grano. Esempio questo che se suscita come un deferente sentimento di colleganza nell'animo degli agricoltori friulani, anche pone, sul piano già superiore della massima autorità di Governo in provincia, la prerogativa di un'obbedienza e di una iniziativa personale che maggiormente rafforzano di esperienza, di persuasione e di incitamento le direttive impartite, i provvedimenti decisi, i richiami e i suggerimenti.

Al teatro Puccini

La cerimonia, che si è svolta a Udine, al Teatro Puccini, ha avuto inizio alle ore 10,30, appena giunti cioè S. E. il Prefetto e il Segretario Federale salutati al loro ingresso dalla Marcia Reale e dall'Inno «Giovinezza», suonati dalla banda della Milizia Dicat.

Attendevano già i gerarchi sul palcoscenico: S. E. il sen. bar. Morpurgo e S. E. il sen. Mori, il comandante la Divisione Territoriale, gli onorevoli Tullio e Fancello e il comm. dott. Roiatti, delle Corporazioni, il presidente della Unione Sindacati Agricoltori con il Segretario, il commissario dell'Unione provinciale lavoratori dell'agricoltura, un rappresentante di S. E. l'Arcivescovo, il R. Questore, il comandante il XIII Gruppo Legioni della Milizia Fascista, il presidente e direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura, il presidente del laboratorio chimico sperimentale agrario, ed altre personalità del campo agricolo.

Fanno corona al gruppo delle autorità, i gagliardetti dell'Unione Sindacati Agricoltori e dei quattro sindacati dipendenti con i rispettivi presidenti. Sono pure presenti le rappresentanze con bandiera dell'Istituto Orfani di Rubignacco e della R. Scuola di Avviamento al lavoro «Pacifico Valussi».

Nello sfondo del palcoscenico spicca una grande effige del Duce; ai lati si leggono alcune delle frasi da lui pronunciate nei discorsi agli agricoltori d'Italia.

Una folla di agricoltori gremisce la platea, i palchi ed ogni ordine di posti. Numerosissime sono le rappresentanze sindacali di lavoratori dei campi, convenute da ogni parte della Provincia.

Strumenti e settori della battaglia del grano nell'elogio di S. E. Testa ai produttori rurali

Fra la più deferente attenzione prende la parola il Capo della Provincia, il quale pronuncia il seguente discorso:

Camerati!

Questa non è solo una adunata di agricoltori; è nella sua vera espressione e nella sua sintesi più alta un'adunata di popolo, in primo luogo perchè la falange dei produttori e dei coloni dell'agricoltura è il nerbo dell'economia e della vita della Nazione ed in secondo luogo perchè questa cerimonia si svolge dopochè il Duce ha esaltato dinnanzi al popolo lavoratore di Milano la bellezza dell'umana fatica e dopochè dalla intangibile ed inconfondibile gloria del Campidoglio ha lanciato all'umanità in attesa la parola della nuova e solidale civiltà romana e fascista, anzi romana perchè fascista, fascista perchè romana!

Io, che profondamente vivo la vostra vita e mi appassiono ai problemi della vostra terra generosa e feconda, a questa vostra assise partecipo con cuore insuperabilmente fedele perchè le mie giornate di riposo dalla diuturna fatica amo appunto trascorrere nell'esemplare raccoglimento dei campi, nel raccogliere, attraverso tutti gli sforzi e tutti i perfezionamenti, l'appello incitatore del Capo; perchè, attraverso ciò, sento di essere non completamente indegno di rappresentare qui quegli, che è, nello spirito e nelle opere, il primo rurale d'Italia, e perchè so di quale profonda bellezza ideale e nazionale sia stata, sopratutto nell'anno decorso, intessuta, Agricoltori del Friuli, la vostra battaglia tenace e fiera, sapiente ed esperta, assillata e inflessibile, fervida e vittoriosa!

Il ritorno alla terra

I tecnici con la competenza che loro deriva dalla loro cultura, dalle loro cariche e dalla loro esperienza, vi diranno le cifre; vi esporranno, non tanto in sede di bilancio consuntivo del passato, quanto per lo slancio verso il destino, che impronta in ogni settore, tutta l'attività della giovane e gagliarda Nazione Fascista, i risultati conseguiti, e le asprezze superate; vi preciseranno, sopratutto dal punto di vista tecnico, la mèta da raggiungere. Io desidero dirvi, come rappresentante del Governo ed in nome del Duce, che i 396.466 quintali di grano raccolti nell'annata agraria decorsa nella terra del Friuli sono una attestazione solenne e indiscutibile della vostra qualità di agricoltori e della vostra fede di fascisti, perchè li avete conseguiti contro difficoltà stagionali e contro avversità atmosferiche, che in altra epoca e con diverso spirito, avrebbero paralizzata la vostra volontà e infranti i vostri sforzi. Voi avete sentito che il ritorno alla terra (nel senso più vero e più profondo della parola) è un comandamento umano, un dovere civile, una espressione di fedeltà nazionale e non avete calcolato i sacrifici. Ne avete, in certo senso, sentito addirittura la fascinatrice bellezza perchè non vi è stata e non vi sarà mai, nè dal punto di vista individuale, nè da quello collettivo, ascesa, che non sia la conseguenza radiosa di sofferenze e di tormento, di spasimo e di offerta, di sacrificio e di amore!

Verso l'annata nuova

Così, voi, camerati rurali, procederete nella nuova annata verso le nuove mete additate dal Capo, tenendo viva in voi anche la fiaccola della riconoscenza, per quello che il Duce ed il Governo Fascista hanno fatto sostenendo il mercato granario e provocando il miglioramento generale dei mercati agricoli, che negli ultimi mesi, e particolarmente nel settore zootecnico e caseario, si è prodotto: elemento, che non ha confronti nè nel nostro passato, nè in alcun altro Stato del mondo, e che attesta come non a parole, ma a fatti, il Regime vada incontro a coloro, che con la loro intelligenza e con il loro patrimonio, con il loro sforzo e con il loro sudore, non solo accrescono la virtuosa floridezza delle loro famiglie e delle loro case, ma gettano le basi stesse della fortuna e della potenza della Patria nel mondo!

La battaglia del grano non avrebbe potuto, per la sua stessa natura e per le sue finalità fondamentali, limitarsi ad un determinato settore della produzione agricola, è perciò che nel nono anno, attraverso un più appropriato ordinamento culturale e ad un progressivo incremento della produzione foraggera, essa dovrà, come ha detto il Duce, assumere la maggiore complessità e la maggiore efficienza, estendendo a tutta l'attività agricola i successi conseguiti nel campo della granicoltura.

L'incitamento

Voi, rurali della provincia di Udine, in questa nuova era, che mira all'incremento e allo sviluppo armonico delle aziende agricole, quali unità economico-produttive e quali cellule fondamentali dell'attività della Nazione, saprete essere degni delle parole pronunciate dal Capo al termine del duro collaudo dell'annata agraria 1933 - 34:

«L'analisi del bilancio di questa «annata dimostra che gli scienziati e i tecnici dell'agricoltura «e tutti i rurali d'Italia hanno acquistato ancora una volta il diritto di essere additati alla Nazione per la loro sapienza, per «la loro saggezza, per la loro tenace fede!».

E' con questo spirito, Camerati, che io sono fiero di consegnare il premio ai pionieri della vostra Provincia.

Camerati!

In questa terra di soldati della guerra e della pace ogni incitamento è forse superfluo. Io desidero però dirvi, cuore contro cuore, che i rurali sono le fanterie della economia e della vita del Paese; desidero ricordarvi che le fanterie vincono le battaglie non solo con le freddo armi, ma anche alimentando negli spiriti la certezza della vittoria; desidero dirvi che continuando ad associare la tecnica degli esperti con lo appassionato slancio di tutti i produttori e di tutti i coloni, noi consacreremo per sempre l'indipendenza, creata dall'olocausto dei Morti, e nel loro ricordo, getteremo le fondamenta indistruttibili della nuova Italia, plasmata, per i secoli che verranno, dal genio del Duce.

Applausi calorosi e prolungati

> **L'OBBIETTIVO**
>
> **Il Concorso Nazionale del grano e dell'azienda agraria, che rappresenta la gara più complessa e più efficiente ai fini del progresso agricolo che sia mai stata bandita, in qualsiasi Stato, intende consolidare nel quadro generale dell'Economia agricola italiana ed estendere a tutta l'attività agricola i successi conseguiti nel campo della granicoltura e duramente collaudati nell'annata agraria 1933-34.**
>
> **MUSSOLINI**

coronano il discorso animatore che S. E. Testa ha rivolto ai rurali del Friuli.

Il discorso del presidente della Commissione granaria

Imprende quindi a parlare il cav. uff. Morelli de Rossi presidente della Commissione provinciale granaria e della Cattedra Ambulante di Agricoltura.

«Questa cerimonia rurale, ormai fissata nel calendario del Regime come una delle più notevoli manifestazioni della vita economica del Paese, presenta — egli dice — un suo particolare simpatico aspetto perchè richiama l'attenzione di tutti sulle cose dell'agricoltura ed avvicina alti gerarchi ed umili agricoltori per una annuale rassegna delle forze agricole delle singole provincie.

Chi, per ragioni della sua carica, segue il funzionamento e il lavoro quotidiano di Istituzioni agrarie, come la Commissione provinciale granaria, fondate per svolgere i programmi economico-agrari del Regime, istituzioni le quali, sotto un certo punto di vista, si possono considerare come veri e propri osservatori della vita rurale, ha sempre dinanzi a sè elementi atti a valutare l'andamento generale dell'agricoltura anche nei suoi rapporti con lo spirito e l'animo delle popolazioni delle campagne.

Risultati soddisfacenti

Riferendoci alla passata stagione granaria, e prendendo in esame l'andamento ed i risultati della Battaglia del grano, si deve concludere che, come tante volte è stato notato, malgrado una annata eccezionalmente contraria, si sono ottenuti risultati soddisfacenti, e tali da vieppiù convalidare la necessità e la convenienza di usare per la coltura del frumento le pratiche e le norme indicate dai nostri valorosi tecnici agrari.

E si osserva che gli agricoltori hanno ben tenuto conto di ciò, poichè nelle recenti seminagioni, che si sono potute eseguire, fortunatamente, in buoni condizioni stagionali, essi si sono mostrati animati da alto spirito di fede e di disciplina, eseguendo le semine secondo i migliori dettami della tecnica; prova di ciò sono il rilevantissimo numero di quintali di semi eletti impiegati, i nuovi acquisti di seminatrici, il non diminuito, ma quasi ovunque aumentato impiego di concimi chimici, ad onta di un maggior consumo nelle concimazioni di stallatico, che, per l'aumentato carico delle stalle, in conseguenza della abbondanza di foraggi, quest'anno, nelle aziende agrarie, si trova in quantità maggiore del consueto.

Ed invero, di mano in mano che i provvedimenti del Governo vanno tempestivamente estendendosi a nuovi campi, e perfezionandosi, con quello stile squisitamente fascista, per il quale c'è sempre progresso, e mai sosta, gli agricoltori anche umili, che, se pure modesti di coltura hanno sviluppato il senso della realtà e della comprensione delle cose, vanno sempre più seguendo con fiducia gli indirizzi ed i perfezionamenti loro indicati.

I nuovi concorsi

Così sarà certamente anche per i nuovi Concorsi indetti per le future campagne, che hanno ora inizio. Chiuso, con quest'anno il primo periodo, il più semplice, quello dei Concorsi per la Vittoria del Grano, il Governo ha bandito per gli anni venturi il Concorso Nazionale del Grano e dell'azienda agraria, suddiviso in quattro sezioni: la prima per l'incremento della produzione unitaria del grano, la seconda per la razionale sistemazione dei terreni, la terza per il progresso delle coltivazioni foraggere e dell'allevamento del bestiame, la quarta per l'incremento delle produzioni orticole pregiate.

Chiusesi ormai le iscrizioni per l'annata 1934-35, posso dire che il numero di coloro che intendono cimentarsi nelle nuove battaglie è veramente confortante, ed è in ciò una riprova di quello spirito di fede di cui ho dianzi accennato.

Mentre la prima sezione costituirà una nobile gara per il conseguimento del primato nella quantità di frumento prodotto per ettaro, indipendentemente da qualunque altra condizione, le sezioni seconda e terza meritano di essere segnalate per la loro speciale importanza nella nostra provincia. La sistemazione dei terreni infatti è connessa non soltanto col procedere delle bonificazioni agrarie, che ci auguriamo sempre più rapido, ma, anche nelle zone a vecchia coltura, con la riconosciuta necessità di correggere un difetto fondamentale dei nostri campi.

> **IN NOVE ANNI**
>
> **La media produttiva di nove anni anteguerra era di 43 milioni di quintali; in quest'ultimo novennio è stata in media di 65.5 pur essendo invariata o quasi la superficie.**
>
> **La produzione unitaria è passata da 10.1 per ettaro a 13.3 con la punta di 16 dello scorso anno.**

Il Concorso per l'incremento dei foraggi e il bestiame trova proprio nella nostra provincia l'ambiente più propizio per la sua utile applicazione; non occorre altra dimostrazione, se non citare la cifra di 8.000.000 di quintali di foraggi calcolati allo stato secco, che annualmente, in grossa media la nostra provincia produce, quantità che è suscettibile certamente di notevole aumento; e ricordare il numero di 580 caseifici cooperativi, valorizzatori oggi dell'ingente ricchezza data dalla principale produzione del nostro bestiame.

Ed accenno ancora al concorso nazionale quadriennale di frutticoltura, nell'ambito del quale avranno pure largo campo le possibilità produttive della nostra provincia, e specialmente di alcune plaghe di essa. L'attività agricola è dunque ormai tutta seguita, fiancheggiata, incoraggiata dal Governo Nazionale, che non tralascia modo e occasione di premiare i volonterosi, nel mentre spinge e stimola i dubbiosi e i tardigradi.

Lavorare con fiducia

Attraversiamo, è vero, un periodo ancora duro e difficile, ma qualunque miglioramento, sebben lieve, nella locale economia agricola deve essere tenuto in considerazione come auspicio di migliore orizzonte.

Abbiamo avuto un prodotto di granoturco, se non abbondante, buono, specialmente nei paesi più poveri e quindi più bisognosi; il prodotto del vino è stato superiore a quello delle due precedenti annate e i prezzi si mantengono sostenuti. Assistiamo a leggeri miglioramenti nella quotazione dei bozzoli, il che lascia adito a rinnovata fiducia nell'avvenire di questa nostra importante attività, tanto più dopo che il Duce ha posto su di essa la propria autorevole attenzione ed il problema è stato impostato in quel geniale e originale nuovo Istituto che è la Corporazione, solo organismo in cui potrà divenire possibile la conciliazione degli opposti interessi in causa, nel settore serico.

L'abbondanza dei foraggi, congiuntamente alla piena applicazione dei dazi protettivi sul bestiame ha migliorato la situazione zootecnica, avviando al ripopolamento delle stalle. Così pure la protezione doganale sul legname ha reso possibile una ripresa nella industria forestale, con vantaggio dell'economia montana.

Il ritmo dei lavori pubblici, che investono impiego di mano d'opera agricola, e delle opere legate alle trasformazioni agrario - fondiarie ed alla grande bonifica della Bassa, procede ininterrotto. Sono dunque questi ed altri minori, fattori positivi innegabili, che non devono passare in questo momento inosservati.

Entrando nello spirito delle popolazioni rurali, si nota che avviene irresistibilmente un cambiamento nella mentalità delle nostre genti di campagna, con l'effetto di una pronta rispondenza sulla loro operosità e fattività.

E' ormai passato quel nefasto periodo nel quale il rurale, trovandosi in disagio per le condizioni dei nuovi tempi, non aveva fede nell'avvenire, e tendeva a rimanere inattivo, fisso nelle idee della passata economia, senza cercare di adattarsi ad una economia nuova, come quella che fatalmente doveva derivare da condizioni generali nuove. Nessun settore è inerte di fronte ai provvedimenti e all'opera di propaganda.

Un raggio di luce incomincia a diradare le nebbie del tempo passato. Il Paese cammina, e con esso i rurali, verso le migliori fortune del tempo che verrà. Sotto la guida del Duce, non potrebbe essere altrimenti.

Abbiamo fede: seguiamo chi ci dirige, e sicuramente raggiungeremo gli alti destini che spettano al nostro popolo, erede delle millenarie glorie del più grande popolo che sia mai stato nel mondo».

La chiusa del discorso del presidente della Commissione granaria, suscita una entusiastica manifestazione all'indirizzo del Duce.

Gli insegnamenti della tecnica nell'ampia disamina riassuntiva del prof. Marchettano

Seguito dal più vivo interesse, il cav. uff. prof. Enrico Marchettano, direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura, si intrattiene ed espone, commentandoli, i risultati dell'XI Concorso nazionale per la vittoria del grano.

«Siamo oggi — egli dice — alla fase conclusiva dell'XI.o Concorso Nazionale per la Vittoria del Grano, ed è nostro dovere, come di consuetudine, esaminare e commentare i risultati della campagna passata, illustrare l'esito del concorso di cui oggi si premiano i vincitori e trarne norma per la successiva nostra attività nel campo della granicoltura, non soltanto, ma in quello della azienda presa nel suo complesso organico, in quanto che, come è stato più volte detto e ripetuto, la battaglia del grano è battaglia dell'agricoltura.

E infatti a partire dal nuovo anno agrario 1934-35 il concorso nazionale bandito dal Capo del Governo si chiama non più Concorso per la Vittoria del Grano, ma Concorso del grano e della azienda agraria.

La campagna 1933-34 non ha avuto un esito favorevole. Questo, dobbiamo dire subito, nulla toglie dell'importanza del successo ottenuto nella Battaglia del Grano con il graduale aumento della produzione nazionale fino agli 81 milioni di quintali ottenuti nel 1933, e non menoma affatto la proclamata vittoria del grano, perchè rimane integra la dimostrazione già praticamente ottenuta dalla possibilità di produrre in patria il grano occorrente al fabbisogno nazionale. Tutti siamo convinti, anche dopo la disgraziata campagna 1933-34, che gli 81 milioni di quintali si toccheranno ancora e si sorpasseranno. In quest'ultima campagna dunque, la produzione italiana è discesa da q.li 81.099.500 a q.li 63.327.700 e la media unitaria da q.li 16 per ettaro a q.li 12.8. La produzione della Provincia di UDINE è discesa da q.li 732.030 a q.li 396.200; e la media produzione per ettaro da q.li 21.1 a q.li 12.

Pure osservando che il minore nostro raccolto globale è dovuto, in parte, anche alla minor superficie seminata (ettari 34.695 nel 1932-33, di fronte ad ettari 32.949, comprese le semine primaverili) dobbiamo constatare che la perdita di prodotto è stata, nella nostra provincia, proporzionatamente maggiore che nel complesso delle altre provincie italiane anzi dirò di più: nessun'altra provincia ha raggiunto la perdita del 43 per cento nella produzione unitaria, che si è verificata in provincia di Udine.

La verità è dolorosa, e tutti voi avete provato quanto sia dolorosa, ma il fatto è perfettamente spiegabile con le stesse ragioni che hanno falcidiato, se non del 43 per cento, del 40, del 30 per cento il prodotto granario di tante altre zone d'Italia, e specialmente dell'Italia Settentrionale.

Avversità meteorologiche

La causa è ben nota, e consiste nell'eccesso e nella continuità delle pioggie avutesi nell'autunno 1933, seguite da freddi precoci intensi, e da un andamento primaverile pure esso avverso al regolare sviluppo delle piante. Nessuna maggiore autorità di quella del Duce poteva riconoscere nelle avverse vicende meteorologiche la causa del passo indietro fatto nella produzione granaria italiana. «Gli agricoltori italiani che queste vicende hanno vissuto giorno per giorno e che hanno buona memoria — così diceva con mirabile sintesi il Duce nell'adunanza del Comitato permanente del Grano, il 23 ottobre scorso — ricordano che le precipitazioni atmosferiche verificatesi nell'autunno 1933 su tutto il territorio nazionale sono state assolutamente eccezionali: hanno ostacolato i lavori preparatori per la semina e la semina stessa, e, in molti luoghi impedirono di seminare. Nel solo mese di novembre la somma delle precipitazioni superò del 49 per cento quella media dello stesso mese nel quinquennio precedente e del 63 per cento quella normale, e la frequenza delle pioggie risultò superiore del 50 per cento alla normale».

Ora, proprio nella nostra provincia, che è già nota come una delle più piovose d'Italia, si ebbe l'acme di tale fenomeno. Basta esaminare i bollettini della stazione meteorologica di Udine (i cui dati rappresentano all'incirca una larga media dei fenomeni che avvengono nel territorio piano e collinare della provincia) per constatare la frequenza e intensità delle pioggie avutesi nel terzo trimestre 1933. Furono 14 giorni di pioggia nel mese di ottobre, con una precipitazione di mm. 408,8; furono 19 nel novembre, con una precipitazione di millimetri 198,2, furono, fra pioggia e neve, 10 nel dicembre, con una caduta di mm. 140; totale, sui 92 giorni del trimestre, 43 giorni di pioggia, con mm. 747, corrispondenti a circa metà della pioggia che normalmente cade in un anno a Udine.

Il maggior intervallo senza pioggia fu di 10 giorni, dal 14 al 25 ottobre, insufficiente per la preparazione dei terreni, che era molto in ritardo, causa il ritardo della maturazione del granoturco. In tutto novembre, non si ebbero intervalli superiori a 3 giorni senza pioggia; un altro intervallo di 10 giorni si ebbe dal 17 al 26 dicembre, quando il terreno era ormai gelato.

I lavori e le semine furono eseguiti quindi, necessariamente, nelle condizioni peggiori. Si chiamò fortunato chi ebbe possibilità di approfittare di quei 10 giorni di ottobre sopra accennati, il che, potè avvenire nell'alta e media pianura, non nella parte bassa, ove le terre non avevano potuto essere preparate a dovere. Ed è appunto in quella zona, la più fertile della provincia, che è venuto per conseguenza a mancare il prodotto in maggior proporzione, abbassando fortemente la media provinciale.

I seminati rimasero dovunque continuamente imbevuti d'acqua, fino al precoce improvviso, intenso, abbassamento di temperatura avvenuto il giorno di S. Lucia (13 dicembre) e continuato nei seguenti, con minime di 8-10 gradi sotto zero, che portarono al congelamento del terreno, dei semi e dei tenerissimi germi nel primo inizio di sviluppo, congelamento mantenuto a lungo e quindi aggravato negli effetti dalla neve che ricopriva il terreno, tutto ciò con le disastrose conseguenze che si sono subito temute e che la realtà ha poi reso palesi sotto forma di diradamenti gravissimi, che giunsero fino alla scomparsa completa delle piante di grano.

Ma per dimostrare quanto il fenomeno meteorologico abbia sopratutto pesato sul Friuli, voglio far notare che, solo che si consideri Conegliano appena fuori della nostra provincia, troviamo che invece di 747 mm., nel trimestre in questione caddero mm. 411; andiamo a Vicenza press'a poco sulla linea orografiche, e troviamo mm. 366: meno della metà che a Udine.

Il fervore degli agricoltori

Questo appunto ci dice che, se Udine ha avuto la maggior depressione di raccolto, c'è la sua buona, anzi cattiva ragione, e ciò vale a tranquillizzare la coscienza degli agricoltori, e dei tecnici, che avevano messo in opera o tentato di mettere in opera per la campagna 1933-34 i mezzi e gli accorgimenti acquisiti con la Battaglia del Grano con intensità non minore che nella precedente.

L'accennato confronto con i paesi di oltre provincia, verso ovest, ci spiega un'altra constatazione: che nella zona di Pordenone e Sacile gli insuccessi della campagna si presentarono con minore imponenza: fu anzi quella zona che contribuì a impedire che la produzione unitaria della provincia scendesse anche al disotto dei 12 quintali a ettaro.

Ed un'altra osservazione che si ricollega allo stesso fenomeno è questa: i premiati con primo premio questa volta sono tutti e tre di oltre Tagliamento; non, certo per mancato fervore degli agricoltori della sinistra del Tagliamento, ma perchè la buona volontà di questi ultimi s'infranse contro la situazione creata dagli eccessi del clima.

Ma allora, è giunto il momento di chiederci, di fronte agli eccessi del clima, l'uomo è impotente? In altre parole, i progressi fatti con la battaglia del grano valgono solo se accompagnati dal favore della stagione?

Torna qui l'autorità del Duce ad ammonirci: «E' lecito chiedersi — egli diceva nella citata adunanza del Comitato Permanente del grano — quale sarebbe stata la produzione del 1934 se non si fossero adottate le complesse provvidenze per la battaglia del grano: il 1934 ha ribadito, se pure ce ne fosse stato bisogno, la bontà della causa e l'assoluta necessità di perseverare, intensificandone e perfezionandone l'attuazione.....».

Cosa avrebbe prodotto il Friuli, diciamo noi, se si fosse coltivato il frumento coi metodi di una volta? Non bisogna dimenticare che i 12 quintali per ettaro (4 per campo friulano) erano considerati una produzione normale, anzi piuttosto buona, fu un'annata favorevolissima, il 1912, si ricorda che furono toccati i quintali 13.8; ma la media unitaria fu di quintali 11.7 nel quadriennio 1914 - 17, di 11 nel quadriennio 1918-21, di 12 nel quadriennio 1922-25, e cominciò a salire gradatamente, con la battaglia del grano, dal 1926 in poi, fino ai 21 quintali del 1933.

I 350.000 quintali complessivi all'anno, costituivano il raccolto consueto di frumento che poteva dare la provincia di Udine: se nelle pessime condizioni del 1934 abbiamo fatto quasi 400 mila quintali, questo è un vero e nuovo successo della Battaglia del Grano. Senza le razze elette, senza le razionali concimazioni, senza l'influenza di quelle altre buone norme colturali di lavorazione e semina (sebbene solo parzialmente applicate, causa le avversità atmosferiche), non avremo forse raggiunto i 200-250 mila quintali: 7-8 per ettaro, nella media generale della provincia.

I risultati dell'XI concorso

Esaminiamo ora un po' più da vicino i risultati dell'XI Concorso per la Vittoria del Grano nella nostra Provincia.

S. E. il Prefetto ha già segnalato il merito generale dei concorrenti, che, nel loro complesso, diedero una media unitaria di quintali 20.27, quella che poteva essere la media della provincia, se tutti gli agricoltori si fossero messi, per quanto stava in loro, nelle stesse condizioni di quelli. Ciò vuol dire, in altre parole, che della strada da fare ce n'è ancora, e molta.

Tutti, ormai, si può dire hanno adottato le varietà elette di grano; non tutti però si preoccupano ancora di trattare queste varietà elette corrispondentemente alle loro esigenze, specialmente sotto il punto di vista alimentare.

Come hanno concimato i concorrenti? Ecco le cifre: i concimi fosfatici, sui 651 ettari in gara, furono sparsi in ragione di q.li 6 e 43 per ettaro; i concimi azotati in ragione di q.li 2.52, i potassici di 0.38; concimazione non esagerata, anzi piuttosto scarsa per quanto riguarda, specialmente gli azotati e i potassici; concimazione, per il carico che importa, adottabile dalla generalità degli agricoltori, senza eccessivo sacrificio.

Noi ci meravigliamo perchè in altre provincie i premiati, anche nell'annata sfavorevole di cui trattasi, sono su medie dell'ordine di 40, 50, 60 e più quintali per ettaro; cessa la meraviglia se pensiamo che, oltre alle altre condizioni favorevoli, le concimazioni che essi usano praticare sono su basi pressochè doppie di quelle dianzi citate. Bisogna andare dunque indubbiamente verso un più generale e più largo impiego di concimi e vogliamo che l'accenno a miglioramento nelle condizioni del mercato agricolo incoraggino gli agricoltori in questo senso. Si conferma, inoltre, che le maggiori produzioni granarie sono indissolubilmente legate alla ricchezza di bestiame, e quindi all'incremento della produzione foraggera. Ed ecco perchè si insiste per lo sviluppo del prato artificiale; ecco perchè le colture foraggere e l'allevamento del bestiame formeranno d'ora in poi una sezione a sè nelle nuove gare indette dal Governo nazionale.

Guardiamo la situazione aziendale dei nostri tre primi premiati di quest'anno: vedremo che tutti e tre hanno un peso vivo di bestiame corrispondente ad almeno un capo grosso per ettaro; e, quanto a concimazione il Brunetta (che ebbe la media di 20.72) ha somministrato al frumento 9 quintali di fosfatici, 2 di azotati e 2 di potassici per ettari; il Querini (media unitaria 35.14) 7 di fosfatici e 3 e mezzo di azotati (ha tralasciata la potassa essendone il terreno sufficentemente provvisto); il Pittaro (media unitaria 37.65) 5 di perfosfato ad alto titolo, 2 di azotati ed 1 di potassici: in ogni caso, su terreni già bene letamati nella precedente coltura.

Considerazioni tecniche

Altro punto di capitale importanza è quello della sistemazione superficiale dei campi, che lascia tuttora in Friuli molto a desiderare; mentre se v'è una regione dove lo sgrondo delle acque deve essere curato meticolosamente, è proprio la nostra, ove la immancabile elevata piovosità dello autunno e della primavera porta le più disastrose conseguenze specialmente sui terreni argilloformi compatti, impermeabili, quando con un'appropriata disposizione della superficie e con una buona te-

> **L'ANNATA PASSATA**
>
> **La tecnica più perfezionata, i mezzi di produzione più raffinati e l'intensificata organizzazione aziendale hanno dato all'Italia, in annata decisamente avversa, un raccolto granario che supera di oltre dieci milioni di quintali quello del 1927; dieci milioni di quintali che anche calcolati a sole 85 lire al quintale significano 850 milioni di lire di maggior reddito lordo per l'agricoltura italiana.**
>
> **MUSSOLINI**

nuta dei fossi di scolo non sia impedito il ristagno delle acque.

Circa l'epoca di semina, si svolgono ancora nella stampa agraria vivaci dibattiti. Che le varietà clottie precoci seminate tardi (novembre primi dicembre) possano dare i migliori risultati, tutti teoricamente possiamo e dobbiamo ammetterlo. Ma per noi, qui, la difficoltà insuperabile è sempre quella del clima: noi non possiamo assolutamente aspettare di proposito, a iniziare le semine in novembre, perchè nella maggior parte delle annate ciò vorrebbe dire non seminare più. Quindi, passata in seconda linea ogni altra ragione confermiamo che con le varietà precoci non si deve seminare così presto come si usava con le varietà antiche, perchè i freddi invernali colpiscono maggiormente le piante sorprese in stadio avanzato di sviluppo, ma che non è prudente, tempo permettendo, di andare oltre la metà di ottobre con l'inizio delle semine.

Ho voluto così, in questo breve rapporto, accennare solo ad alcuni punti della tecnica frumentaria, a quelli più importanti, e più discussi, e sui quali vi è ancora da richiamare vivamente l'attenzione dei nostri agricoltori; mentre torna a loro lode, conviene affermarlo, l'adozione ormai generale delle varietà elette, l'impiego diffusissimo della seminatrice, e l'applicazione sempre più larga delle altre norme razionali di coltura.

Si premiano oggi anche i vincitori del Concorso per la produzione delle semenzine da foraggio. L'essere questa premiazione associata a quella del grano, ha il suo significato: è l'avvicinamento dei due accomuni problemi del grano e dei foraggi, cioè del grano e del bestiame; primo elemento della fusione in un solo piano di tutte le direttive per l'incremento della produzione agraria, secondo il concetto unitario che informa i futuri concorsi nazionali.

Camerati agricoltori!

Nuove fatiche vi attendono: nuovi ostacoli sono da superare; ma anche nuovi titoli di lode e di pubblica riconoscenza sono da conquistare.

In regime fascista, la marcia in avanti non può subire tregue: i combattenti non possono indugiarsi per via: in particolare, deve procedere senza soste la nostra agricoltura, che ha ancora dinanzi a sè gravi problemi da risolvere; e li risolverà, perchè tutti così vogliamo, concordi nell'unica fede che il grande Capo ha saputo infondere e che più non si spegne.

L'interessante e dotta relazione del direttore della Cattedra è sottolineata con vivi e prolungati applausi.

L'omaggio degli agricoltori al prof. Enrico Marchettano

Quindi il comm. dott. co. Raimondo de Puppi, a nome degli agricoltori e cooperatori friulani offre al cav. prof. Enrico Marchettano, una artistica targa in bronzo, pregevole opera dello scultore Aurelio Mistruzzi. Su di essa si vede raffigurato un agricoltore in atto di spargere il seme e si legge il motto: «ut germinet» e la seguente dedica: «*A Enrico Marchettano — nel trentennio di feconda attività — svolta con senno istituzione e modestia — a vantaggio dell'agricoltura — enti agrari e agricoltori del Friuli — riconoscenti offrono Udine 25 novembre 1934 XIII*».

Nell'offrire il significativo omaggio il co. de Puppi ha detto al prof. Marchettano che gli agricoltori friulani hanno voluto cogliere l'occasione di questa solenne adunata resa ancor più significativa dal fatto ch'essa è presieduta non solo dal Rappresentante del Governo, ma, nella stessa persona, anche di uno tra i premiati di questo anno nel concorso nazionale per il grano, S. E. Testa, (applausi) — per offrire questo ricordo a lui, che da vent'anni dirige la Cattedra Ambulante d'Agricoltura di Udine, dimostrando profonda conoscenza dei problemi agricoli della nostra terra e chiare doti d'intelletto, capacità, equilibrio, essi ritengono il maestro, il fervido propagandista, il collaboratore.

La targa in bronzo che gli è donata — continua il co. de Puppi — opera dell'insigne artista friulano Mistruzzi, raffigura un agricoltore in atto di sparger la semente, sotto cui è inciso il motto, che fu per il passato certezza per il futuro è augurio, «ut germinet». Il presidente della Unione agricoltori termina dicendo al prof. Marchettano che la targa rappresenta l'espressiva immagine della sua ventennale fatica, e che si augura possa essere, come ieri, anche domani, feconda di florida messe di risultati nella educazione tecnica, nella attuazione pratica, e, diciamolo pure, anche nella preparazione spirituale dei nostri agricoltori nello interesse superiore dell'economia della nostra Provincia.

Il prof. Marchettano, salutato con rinnovati applausi, ha ringraziato gli agricoltori friulani per il dono a lui tanto caro perchè gli ricorda trent'anni di attività a favore dell'agricoltura friulana ed è un pegno a continuare con rinnovata lena la buona battaglia dei campi.

S. E. il Prefetto procede infine alla consegna dei premi per la Vittoria del grano e per il concorso provinciale per la produzione di semenzine da foraggio, tra manifestazioni di plauso all'indirizzo dei premiati.

La cerimonia si chiude con le note dell'inno fascista, che suscitano l'entusiastico plauso dei rurali friulani.

PIANTE DA FRUTTO di pronta produzione — Vivai FATTORI — Planis - Tel. 9,81.

Il Segretario del Partito elogia il Fascio Giovanile di Savogna

S. E. il Segretario del Partito, Comandante dei Fasci Giovanili di Combattimento, ha espresso il suo compiacimento al Fascio Giovanile di Savogna per il grado di efficenza raggiunto a poco tempo dalla costituzione e per l'inquadramento e vestizione totalitarie.

Il nuovo patto di mezzadria

esaminato dal Direttorio provinciale del Sindacato coloni e mezzadri

Presso l'Unione fascista lavoratori dell'agricoltura, si è riunito sabato alle ore 10 il Direttorio provinciale del Sindacato coloni e mezzadri, presieduto dal segretario provinciale Guido Scruzzi.

Assistito dal commissario della Unione, dott. Giuseppe Pacini, ha elaborato varie proposte riguardanti il nuovo patto provinciale di mezzadria. Dopo serena ed ampia discussione dei punti fondamentali interessanti il patto stesso, per il quale i convenuti hanno dato il valido contributo della loro lunga esperienza, è stata decisa la ripresa delle trattative con la Unione provinciale fascista degli agricoltori, per una sollecita approvazione del patto, che sarà ispirato alla Carta di mezzadria.

Siamo certi che tale notizia giungerà gradita ai numerosi mezzadri della nostra provincia.

MOGGIO UDINESE

Nomina

E' stato nominato capo manipolo nella Milizia D.I.C.A.T. il camerata Michele Fuso, impiegato comunale. Rallegramenti.

Nastro bianco

La famiglia del camerata Luigi Compassi, fotografo, fiduciario degli Artigiani per il Canal del Ferro e della signora Livia Piemonte, insegnante, Segretaria del Fascio Femminile, è stata allietata dalla nascita d'un bel maschietto. Vivissimi rallegramenti.

Due furti e Bervorchians

In quel di Bevorchians ignoti perpetrarono nottetempo furti con scasso nelle case abitate di Antonio Not fu Tomaso e Olivo Gallizia fu Raimondo. In casa Not furono asportate: una macchina da cucire «Singer», un fucile «trällings», dieci bottiglie vino, tre chilogrammi di burro cotto, vestiario con documenti ed un orologio «zenit», danno circa L. 2000; in casa Gallizia, oggetti da barba ed altri articoli domestici per circa L. 100.

Infortunio agricolo

Si ferisce con la scure

Luigi Treu di Silvio, d'anni 13, da Monticello, tagliando piante per la fattoria dello zio Sebastiano Treu si colpì con la scure al malleolo interno del piede destro, cagionandosi grave profonda ferita con lesione dei muscoli e del tendine. Dal dott. Mazzolani fu giudicato guaribile in giorni venti.

PORDENONE

Il Comandante del Presidio riceve gli ufficiali della Milizia

Il comandante la 3.a Coorte della M. V. S. N., seniore medaglia d'oro cav. Giuseppe De Carli, assieme al suo aiutante maggiore C. M. Presacco ed agli ufficiali comandanti dei reparti della Milizia aventi sede a Pordenone, C. M. Baudo, comandante la 7.a Centuria, i Capimanipolo cav. Furlan e Candotti, comandanti rispettivamente il X e XI Battaglione premilitari, il C. M. Cimitan, per il Comandante la Centuria mutilati, il C. M. Pavan, comandante il 2. Plotone Camicie nere, ed il C. M. Maddalena per il comandante la Coorte Avanguardista, si è recato alla Caserma Vittorio Emanuele per la visita di presentazione al nuovo Comandante del Presidio e del Reggimento Cavalleggeri di Saluzzo, colonnello cav. Ettore Borgström.

Il seniore De Carli, accolto all'ingresso della Caserma con gli onori militari dovutigli per la sua altissima decorazione al valore, è stato ricevuto dall'aiutante maggiore del Reggimento capitano Toniolo, che ha accompagnato il gruppo di ufficiali alla sede del Comando, ove erano attesi dal colonnello cav. Borgström.

Il seniore De Carli presentò al nuovo Comandante il Presidio gli ufficiali stessi, porgendo nel contempo al colonnello Borgström il deferente saluto delle Camicie nere della Milizia pordenonese.

Il colonnello rispose dicendosi lieto di conoscere personalmente il seniore De Carli e ringraziando gli ufficiali e le Camicie nere per il loro graditissimo saluto.

La breve visita, pur contenuta in uno stile prettamente militare, non andò disgiunta da un vivo senso di simpatica cordialità, dimostrante i saldi vincoli di cameratismo esistenti fra l'Esercito di Vittorio Veneto e quello delle Camicie nere. Il seniore De Carli, dopo aver nuovamente ossequiato il Comandante il Presidio, prese congedo assieme agli ufficiali dipendenti, nuovamente salutato, al suo uscire dalla caserma, con gli onori militari.

Solenni Funebri Puppin

Domenica nelle prime ore del pomeriggio si sono svolti i solenni funerali del compianto camerata Gio. Batta Puppin, vecchio fascista e padre di uno squadrista, che è mancato, come scrivemmo, in età di 83 anni, dopo una vita esemplarmente vissuta tutta dedita alla famiglia, al lavoro, alla Patria.

Nell'imponente corteo, che dall'abitazione di via Brusafiera si portò alla parrocchiale di San Giorgio, abbiamo notato una rappresentanza degli squadristi pordenonesi con il gagliardetto e parecchie altre Camicie nere del Fascio pordenonese di Combattimento, larghe rappresentanze di balilla, marinaretti, moschettieri, avanguardisti, Giovani fascisti, i mutilati pordenonesi e parecchi ex combattenti, la rappresentanza con vessilo della Società Operaia di M. S. della quale il defunto era stato tra i fondatori, molti commercianti ed industriali pordenonesi e della zona. Molte le autorità presenti al mesto rito. Ai cordoni abbiamo notato: cav. Luigi Moroni per il Direttorio del Fascio, Andrea Valerio per la Società Operaia, Leonida Polese presidente della Società di M. S. fra Agenti, ing. cav. Luigi Querini, sig. Marco Romor e sig. Giuseppe Gambellini.

Il carro funebre era preceduto da numerose corone di fiori freschi recate a mano, estremo gentile omaggio ad un ottimo padre di famiglia e cittadino esemplare. Nella parrocchiale di S. Giorgio è stato celebrato un solenne ufficio funebre. Quindi il lungo corteo, compostosi, si è diretto alla volta del cimitero urbano, dove la salma è stata tumulata nella tomba di famiglia dopo la celebrazione del rito fascista.

Alla vedova, ed ai figli, e particolarmente al cav. Mario presidente della Sezione Mutilati ed al cav. Piero Commissario alla Congregazione di Carità, rinnoviamo le più vive e sentite condoglianze.

Altre cronache

dobbiamo rinviare a domani per insufficienza di spazio e fra l'altro quanto riguarda la consegna della medaglia d'oro dei benemeriti dell'istruzione professionale al prof. Lino Gardin.

CAVASSO NUOVO

Gradimento di S. E. Ricci

L'avanguardista cadetto Renato Bernardon, che ha ottenuto il diploma di licenza della nostra scuola di disegno professionale, ha fatto omaggio a S. E. Renato Ricci, di un riuscitissimo suo ritratto a matita. Sua Eccellenza gli ha risposto colla seguente lettera:

«*Caro Avanguardista, ho ricevuto il tuo disegno che con pensiero veramente gentile hai voluto inviarmi. Ti ringrazio di cuore per il gradito omaggio e ti saluto cordialmente. - Renato Ricci*».

Patronato scolastico

Nella seduta tenuta sabato sera dal Patronato scolastico sono state esaminate e in parte accolte, le domande di sussidio presentate dai ritardatari. Dopo esauriente discussione furono approvate le proposte di istituire il Doposcuole, i corsi di cucito e di economia domestica. Queste benefiche istituzioni che integreranno l'opera educativa della scuola avranno inizio giovedì 29 novembre.

Attività dell' Opera Balilla

Dalla relazione ampia e minuta, letta nella seduta di sabato 24 novembre dal presidente del Comitato Comunale O. N. B. si rileva che il tesseramento degli organizzati è stato ripartito come segue nell'anno XII: una centuria di Balilla con 78 tesserati; un manipolo di Moschettieri di 39 tesserati; due manipoli di Avanguardisti con 57 tesserati; una Centuria di Piccole Italiane con 110 tesserate; una squadra di Giovani italiane con 12 tesserate. L'inquadramento dei comandanti e graduati risulta costituito da: un ufficiale della Milizia, un dirigente dell'Opera Balilla, tre Cadetti avanguardisti, due capi centuria avanguardisti, dieci capisquadra avanguardisti, quattordici capisquadra balilla moschettieri; un capo gruppo piccole italiane; tre capi centuria piccole italiane; venticinque capisquadra piccole e giovani italiane.

Nel mese di gennaio sono stati iniziati i corsi per allievi capisquadra balilla, avanguardisti e piccole e giovani italiane, con 42 frequentanti. Nel marzo: 14 balilla moschettieri, 11 avanguardisti, 17 piccole italiane ottennero la promozione a caposquadra. Nel mese di luglio 5 graduati avanguardisti parteciparono ai corsi nazionali di Roma: due vennero promossi capi centuria e 3 cadetti. Nell'agosto due capisquadra avanguardisti parteciparono al Campo Dux.

Le adunate settimanali per istruzione sono state curate per tutti gli organizzati. Numerosi reparti parteciparono a tutte le manifestazioni patriottiche e politiche del paese. La cerimonia della Leva fascista e tutte le altre riunioni e manifestazioni dell'Opera, si sono svolte fra il massimo entusiasmo degli organizzati e della popolazione.

Nell'anno XII sono state conferite 8 croci al merito, ad organizzati che si sono maggiormente distinti per disciplina, volontà e attaccamento all'Opera. Il saggio ginnastico svolto il 27 maggio da una centuria di balilla e una di piccole italiane ha ottenuto il migliore successo.

L'attività culturale ha anche avuto il suo sviluppo attraverso conferenze di argomento politico, storico, scientifico ed artistico, attraverso una scuola serale di disegno frequentata da 35 organizzati con corsi di artigianato, di cultura generale, due rappresentazioni filodrammatiche.

L'attività sanitaria conta 100 cartelle biotipologiche, 250 visite compiute, una denuncia di infortunio, e un corso di igiene e profilassi con una partecipazione di 80 organizzati. L'assistenza ha anche avuto il suo sviluppo. Nell'anno XII il Patronato scolastico dipendente dall'O. N. B. ha assistito n. 75 alunni con libri, oggetti di cancelleria e materiale vario, per un importo di lire 1000. Vennero equipaggiati 90 organizzati, e provvedute 60 divise sportive.

E' stata portata a termine la vecchia pratica della sede del Comitato. E' stato compiuto lo schedario per gli organizzati e fra essi sono stati sorteggiati, a scopo di propaganda, 52 libretti di risparmio per una somma complessiva di lire 300.

CODROIPO

Doppi sponsali

Il camerata Antonio Furlanis di Antonio ha l'altro giorno impalmato la signorina Maria Guaran, figlia del negoziante concittadino Luigi. Nella stessa cerimonia il Raoul Mazzolini di Amaro ha giurato fede alla signorina Giuseppina Furlanis, pure figlia del sig. Antonio. - Auguri!

Cinema Vittoria

Grande successo ha avuto al Cinema Vittoria il film «Tarzan e la compagna» proiettato in questi ultimi giorni.

La Direzione per soddisfare le numerose richieste è venuta nella determinazione di dare questa sera martedì alle ore 21 un ultimo spettacolo.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Onorificenza

Apprendiamo con vivo piacere che il camerata dott. Francesco Santanastaso, sostituto Procuratore del Re a Trieste e già R. Pretore fra noi, è stato insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia. Rallegramenti.

Furti di biciclette

L'altra sera a Antonio Chiarotto è stata rubata la bicicletta da lui lasciata incustodita per un momento fuori della rivendita di generi di Monopolio di Borgo Fabbria.

Così pure è toccato a Tino Brusin, il quale però è stato più fortunato del primo, perchè poco dopo ha ritrovato la sua bicicletta in un fosso in via Madonna di Rosa, ivi abbandonata. Il ladro non ha potuto proseguire causa la rottura dei freni e di una ruota.

SESTO AL REGHENA

Giochi pericolosi

Una bimba gravemente ferita

Verso il tramonto di sabato scorso alcuni ragazzi giocavano a rimpiattino dietro a certi grossi tubi di cemento del diametro di 80 centimetri giacenti nel cortile dell'agenzia agricola del cav. Federico Morassutti in località Banduzzo. Non appena tre bimbette nel gioco si furono nascoste nell'interno di uno di essi, alcuni maschietti coetanei, per sorpresa, si pensò di rotolare addosso al primo un uguale pesantissimo tubo il quale, favorito dal terreno in lieve pendenza, cozzò con tanta violenza da determinare la istantanea rottura di quello in cui stavano le bimbe.

Le due che si trovavano verso le aperture benchè investite dai pesantissimi frammenti, riportarono solo varie ammaccature di non grave entità; mentre la piccola Marina Seganfreddo, un amore di bimba di otto anni che stava nel mezzo, riportò delle orribili ferite al capo e alla faccia con rottura dell'osso nasale, delle ossa zigomatiche e uno squarcio alla regione posteriore del capo.

Prontamente soccorsa, dopo una prima medicazione del sanitario dott. Alfonso Pelizzo, fu ricoverata d'urgenza all'ospedale di Portogruaro con prognosi riservatissima.

CASARSA

Al Dopolavoro Ferroviario

Nella graziosa sala del Cine del Dopolavoro Ferroviario di Casarsa da alcune sere abbiamo divertenti spettacoli di varietà dati dal noto trasformista cav. Lampo. Specialmente interessante è il numero in cui l'artista suddetto interpreta i più celebri maestri di musica nei loro particolari e caratteristici modi di dirigere le orchestre.

Gli spettacoli sono dati con senso artistico ed improntati tutti ad un sano criterio di morale.

I dirigenti del Dopolavoro Ferroviario sanno scegliere spettacoli di ottimo gusto.

GEMONA

Visita dei tori e torelli e bovine del Mandamento

Con una giornata quanto mai favorevole è stata effettuata in mattinata la visita annuale dei tori e torelli del Mandamento.

Facevano parte della Commissione giudicatrice i sigg.: prof. cav. Mario Muratori, dott. Urbano Botrè, dott. Ulrico Fontanelli, dott. Amerigo Rigutto, dott. Carlo Carlomagno, Giandomenico Zucchi, Vincenzo Bertossio, enot. G. Batta Cragnolini. Segretario Primo Sabbadini.

Al termine della visita che ha dato dei risultati soddisfacenti, il prof. Muratori ha radunato i tenutari e dopo aver spiegato loro gli scopi e le finalità li ha invitati ad aderire al Consorzio provinciale dei tenutari di monta taurina. Difatti subito dopo ha avuto luogo la sottoscrizione delle domande.

Seguì poi la premiazione dei migliori soggetti presentati e vennero assegnati i seguenti premi: Francesco Zossi di Artegna lire 150 — Latteria sociale, Osoppo lire 125 — Giacomo Foschiatti, capo Pich lire 100 — Cargnelutti F.lli-C. Lessi lire 100 — Angelo Gubiani, Ospedaletto lire 75 — Cocetti Pietro, Blanc, Loreto lire 75 — Valentino Cucchiaro, Baiser Godo lire 75 — Simeone Picco, Bordano lire 50 — Antonio Palese, Stalis lire 50 — Ottavio De Cecco, Campagnola, lire 50 — Antonio Mamolo, Peonis, lire 50 — Marco Federico, Stalis, lire 50 — Ferruccio Zinutti di Venzone, lire 75.

Nel pomeriggio è seguita la scelta delle bovine che costituiscono un primo gruppo di soggetti che saranno sottoposti al controllo di selezione e per i quali verrà appositamente dalla Cattedra Ambulante importato un toro miglioratore.

La importanza e la praticità di q. lavoro di selezione è stato illust to con chiare e convincenti parole dal dott. Muratori, il quale ha esortato gli agricoltori a seguire le norme da lui dettate ed a cooperare nell'azione che la Cattedra svolge a loro vantaggio.

Tesseramento Balilla

Il tesseramento degli alunni all'Opera Nazionale Balilla procede sollecito nella nostra Scuola, dove il Corpo insegnante realizza giorno per giorno le direttive impartite dal R. Direttore didattico Presidente del locale Comitato dell'O. N. B.

Per fine dicembre molte classi qui molto numerose avranno raggiunto la totalità.

OSOPPO

Nella Sezione combattenti

La locale Sezione Combattenti, come tutte quelle d'Italia, ha aperto la sottoscrizione per le bandiere di combattimento che l'Associazione Nazionale Combattenti offrirà alle corazzate «Vittorio Veneto» e «Littorio» per volere del Duce.

Anche i combattenti di Osoppo devono sentire il dovere e l'orgoglio insieme di fare la propria offerta al nobile scopo. Siamo certi che Osoppo non sarà seconda ad altri nella prontezza e nella larghezza della sottoscrizione, alla quale i combattenti devono concorrere unanimi. Le schede di sottoscrizione sono già state distribuite nei locali pubblici.

Sabato 24 corr. si sono giurati fede di sposi Mario Cosani di Giovanni e Nella Biasoni di Valentino. Auguri.

SPILIMBERGO

Il Dott. Comis Podestà

Con R. Decreto il dott. Guido Comis, Commissario Prefettizio del nostro Comune, è stato nominato Podestà.

Al camerata le più vive congratulazioni, certi che egli darà tutte le sue migliori energie nell'amministrazione della cosa pubblica.

Nell' Ente Opere Assistenziali

Convocati dal vice presidente del Comitato comunale E.O.A. si sono riuniti presso la Casa del Fascio i componenti del Comitato ove è avvenuto l'insediamento. Il Segretario del Fascio ne dichiarare aperta la riunione, ha dato lettura della relazione finanziaria del Comitato dell'anno scorso, incitando i presenti a dare con entusiasmo la loro opera a favore del popolo bisognoso di essere amorevolmente assistito durante i rigori della stagione invernale.

Prende quindi la parola il vice presidente del Comitato, che traccia il programma che dovrà essere svolto integralmente durante la prossima campagna assistenziale.

E' poscia aperta la discussione, alla quale partecipa il R. Arciprete mons. dott. Annibale Giordani, che assicura la completa adesione sua e dei sacerdoti del Comune, plaudendo alla nobile iniziativa voluta dal Regime.

Infine il Commissario del Comitato dell'Opera Balilla spiega l'importanza delle refezioni scolastiche che si svolgeranno sotto l'egida dell'Organizzazione. La riunione ha termine con il saluto al Duce.

Conferenza religiosa

Domenica sera presso la Chiesa dei Frati, mons. don Annibale Giordani arciprete del nostro Duomo, ha tenuto una conferenza religiosa e morale.

Il valente conferenziere ha svolto il tema con molta efficacia.

Correndo in bicicletta

batte la testa contro un muro

Il ventenne Giulio Collavini di Amadio, che in bicicletta si portava dalla nostra città verso Pinzano, a causa di una sterzata troppo brusca, andava con la testa contro un muro. Gli è stata riscontrata una larga ferita alla fronte, guaribile in 10 giorni.

ENEMONZO

I ladri in un negozio

Durante l'altra notte in Preone di Enemonzo, mediante scasso di una porta di una legnaia soprastante al negozio di generi diversi di Iolanda Pellizzari di Celeste, ignoti ladri penetrarono per mezzo di una scala nel negozio stesso, asportando lire in moneta spicciole, che trovavansi nel cassetto aperto, quattro pezzi di sapone, due chilogrammi di zucchero, cinque scatolette di carne, quattro chilogrammi di pasta, cinque di riso, sei di farina, del valore complessivo di lire 80 circa.

AMPEZZO

Un arresto

I carabinieri hanno arrestato Attilio Cecchini fu Agostino di anni 26 di Dilignidis di Socchieve, bracciante disoccupato, quale sospetto autore di avere da un cassetto aperto del banco dell'osteria asportato spezzati vari per lire 158 in danno della proprietaria Giulia De Alti di Lungis di Socchieve.

Furto campestre

Giovanni Bearzi fu Antonio di anni 73, tessitore di Oltris di Ampezzo, è stato denunciato dall'Arma di Ampezzo per avere sul Monte Zampin tagliato dieci piante di faggio sul fondo di Attilio e Antonietta Burba fu Giovanni Battista residenti in Francia, arrecando ai medesimi un danno di lire 180 circa.

SOCCHIEVE

Colpito dal calcio di un mulo

Luigi Facchin di Giuseppe di anni 24 di Mediis di Socchieve mentre attaccava al carro il mulo di proprietà di Marino Zanier è stato colpito dal quadrupede con un calcio all'occhio sinistro. Ciò gli ha procurato una grave echimosi sotto palpebrale e due ferite da taglio guaribili in giorni 20 circa s. c.

ECONOMICI

Dom. d' impiego	*L. 0.40 a parola*
Commerciali	*» 0.30 » »*
Off. d' impiego	*» 0.20 » »*
Fitti	*» 0.30 » »*
Vari	*» 0.30 » »*

Tassa L. 1.30% minimo L. 0.25 minimo dieci parole.

COMMERCIALI

Acquistansi stabili, ville, esclusi intermediari. Scrivere Pubblicità Popolo Friuli. 4412 N

Affarone: casa civile 8 ambienti, paraggi ferrovia, corte, grande orto, L. 30.000. Scrivere Pubblicità Popolo Friuli. 4424 N.

Batille, occasionissime, vendonsi, perfette, qualunque prova, garanzia. Rivolgersi Casa dell'Auto via di Mezzo 1, tel. 8.62.

Campi 30 — grande casa vicinanze S. Daniele, vendonsi o permutansi con case Udine. Scrivere Pubblicità Popolo Friuli. 4342 N

Casa centralissima, buon reddito, vendesi, mediatori esclusi. — Rivolgersi Cambiovalute Ellero. 4402 N

Ferri Alcide via Ronchi 53 Udine - Tel. 7.73 — Occasioni! — Ford 3 litri 4 porte — Fiat 521 Berlina 6-7 p. L. 4.500 — Fiat 521 3-7 p. Waiman L. 2.800 — Lambda 4.a L. 1.200 — Citroen 5 H.P. L. 1,600.

Impiegati, recentissime novità Pull over maglia purissima lana irrestringibile, Borgosesia — Cravatte Diva — Camicie — Guanti Cinghiale, Canguro — Impermeabili — Prezzi incredibili. — Costantini, Sottoportici Caffè Corazza.

Quadri svendo qualsiasi prezzo visitate mostra via Aquileia 19 4385 N

1500 tegole usate vendo occasione, rivolgersi Colussi via Mania 4421 N

FITTI

Affittasi appartamento 6 vani bagno, termo, L. 260. Rivolgersi viale Trieste, 82. 4417 N

Affittasi abitazione sei ambienti bagno scoperto, accessori, via Asilo Marco Volpe 49. 4423 N

Affittasi prontamente appartamento vani 7, stufe, gas, W. C. rivolgersi via Cesare Battisti numero 9, II. piano. 4425 N

Affittasi subito vasti locali pianoterra, angolo viale Venezia, uso uffici, negozi, magazzini, eventualmente con sotterraneo. — Rivolgersi Ditta Luigi Moretti.

Appartamento pronto, lussuoso parco, orto, Viale Venezia. Rivolgersi caffè Portorico.

Camera con pensione cercasi subito da insegnante. Scrivere con prezzo, — Pubblicità Popolo Friuli. 4422 N

DOMANDE D' IMPIEGO

Ragioniere 40enne referenze primo ordine, cura saltuariamente contabilità, riordini, bilanci miti pretese. Scrivere Pubblicità Popolo Friuli. 4416 N

VARI

Francese, inglese e tedesco imparerete rapidamente col Metodo Berlitz, da professori delle rispettive Nazioni che insegnano la loro lingua materna. Iscrizioni tutti i giorni dalle 10-13 e 15-21 Via Savorgnana 6, Udine.

LA VITA CITTADINA

Il dott. Pagani nuovo Preside dell'Amministrazione Provinciale

L'on. Tullio lascia la carica - I nuovi Rettori - L'insediamento avrà luogo il 5 dicembre

Con R. Decreto in corso sono state accettate le dimissioni da Preside dell'Amministrazione Provinciale, presentate — in seguito al divieto del cumulo delle cariche — dall'on. comm. dott. nob. Francesco Tullio.

In sua sostituzione è stato nominato il comm. dott. Raffaello Pagani.

Con decreto ministeriale in corso sono state inoltre accettate le dimissioni presentate dai Rettori ordinari cav. Antonio Fior, gen. comm. co. Quintino Ronchi, gen.

gr. uff. Costantino Cavarzerani, cav. dott. Guido Giacomelli, cav. dott. co. Antonio Lovaria e dal Rettore supplente cav. dott. co. Germanico del Torso.

Sono stati nominati, per il periodo di legge, Rettori ordinari i camerati: ing. Ottone Piussi — dott. Carlo Costantini Scala — co. Manuel de Asarta — ing. Primo Zagnoni — co. Carlo del Torso — Rettori supplenti dott. Fabio Celotti e avv. Domenico Margarita.

L'insediamento avrà luogo il giorno 5 dicembre alle ore 15, dopo che il nuovo Preside e i Rettori avranno prestato giuramento nelle mani di S. E. il Prefetto.

Il camerata on. Tullio, che ha retto l'Amministrazione Provinciale per diciotto mesi, pur nel breve periodo ha dato corso a un'attività considerevole. Le opere pubbliche, soprattutto stradali, che nell'anno XII l'Amministrazione Provinciale ha condotto a termine, sotto la guida del camerata, ascendono a un importo complessivo di 2 milioni e 380 065 con un impiego di 39.350 giornate lavorative.

Mentre l'on. Tullio — chiamato in questi giorni a far parte del Consiglio della Corporazione dei prodotti tessili in rappresentanza dei datori di lavoro per la gelsi-bachicoltura — lascia l'alto posto di responsabilità per continuare in altro campo a servire il Regime, lo salutiamo assieme ai Rettori uscenti, con schietto riconoscimento e simpatia.

Il camerata incaricato di succedere nella presidenza della massima amministrazione provinciale è fra le figure più note ai fascisti e alla popolazione.

S. E. Testa salutava il comm. Pagani, nella cerimonia svoltasi il 30 aprile 1923 per l'insediamento del nuovo Rettorato, con queste parole: «La più profonda riconoscenza desidero esprimere al Vice Preside Pagani, che le redini dell'Amministrazione provinciale interinalmente ha tenuto fino ad oggi con fermezza e con competenza». Metteva altresì in rilievo «la sua disciplina, la sua modestia o la sua fede».

Il dott. Pagani lasciava allora la carica di Vice Preside, da lui tenuta per quattro anni, in fattiva collaborazione con il Preside S. E. l'on. Asquini, e, dalla nomina di questi a Sottosegretario di Stato alle Corporazioni, ossia negli ultimi dieci mesi, avendo retto interinalmente l'Amministrazione Provinciale. Ricorderemo che in quest'ultimo periodo sono stati deliberati importanti lavori ed opere che poi ripresi dall'Amministrazione Tullio, hanno visto felice compimento.

Il camerata Pagani giunge perciò alla carica di Preside, alla quale ora è satto chiamato dalla fiducia delle gerarchie, dopo di aver dato per alcuni anni, con intraprendenza ed alacrità, la propria collaborazione direttiva ai diversi servizi di spettanza dell'Amministrazione provinciale.

A questa esperienza provata si debbono aggiungere, dicendo di lui, i meriti combattentistici e fascisti: capitano di artiglieria, iscritto al Partito dall'ottobre 1922, egli è stato il primo Segretario Politico del Fascio di Lestizza, membro del Direttorio Federale nel 1923 e Segretario Federale amministrativo dal 1924 al 1930. Sindaco e quindi primo Podestà di Lestizza, ha amministrato quel Comune dal 1920 al 1929 ed è stato anche Commissario Prefettizio del Comune di Pozzuolo, ove a lui si deve il magnifico Parco della Rimembranza. A Lestizza la nuova sede municipale, i nuovi edifici scolastici ed altre opere pubbliche testimoniano la sua attività realizzatrice. Ha ricoperto altri incarichi di carattere politico ed amministrativo, e fra questi ultimi: consigliere del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa, consigliere della Cassa di Risparmio, presidente dell'Istituto antimalarico provinciale. Attualmente fa parte del Direttorio Federale è vicepresidente del Consorzio di bonifica della Bassa Friulana, bacino Stella, presidente del Consorzio Acquedotto Friuli Centrale, commissario straordinario del Comitato Provinciale Orfani di Guerra e dell'Istituto provinciale di Rubignacco. Quivi, in soli nove mesi di commissariato, ha potuto effettuare il pareggio del bilancio ed ha fatto eseguire opere per oltre 300 mila lire dando all'Istituto un'attrezzatura conforme alle nuove necessità. Anche al Comitato Orfani ha impresso un ritmo di larga assistenza in tutta la Provincia.

Quindici anni di vita pubblica assicurano che a capo dell'Amministrazione Provinciale succede un uomo al quale possono essere tranquillamente affidati gli ardui problemi e i molteplici interessi, nello sviluppo e nella soluzione dei quali sta gran parte della floridezza del Friuli.

Al nuovo Preside e ai camerati scelti per essergli vicini collaboratori, esprimiamo perciò, in questa fiducia, la nostra soddisfazione e il nostro cordiale voto cameratesco.

Gli odierni esperimenti di protezione antiaerea

Due supposte incursioni di velivoli nemici - Come funzioneranno i posti di soccorso - L'oscuramento della città e dei sobborghi

Oggi, come è stato ripetutamente annunciato, saranno effettuati due esperimenti di protezione antiaerea ai quali prenderanno parte non solo personale apposito ma anche la cittadinanza che dovrà attenersi alle norme già più volte rese note. A Udine l'esperimento troverà particolare rispondenza poichè la nostra città ha subito durante la grande guerra, l'esperienza reale e sanguinosa delle incursioni aeree nemiche.

L'allarme diurno

Ieri sera il comitato provinciale di protezione antiaerea si è riunito presso la Prefettura concretando le ultime disposizioni perchè la prova riesca proficuamente e nella massima disciplina e prontezza.

L'allarme diurno sarà dato nelle prime ore del pomeriggio, da una sirena appositamente collocata sul castello e il segnale — prolungato per un minuto — sarà ripetuto da alcune sirene di stabilimenti a ciò incaricati. Dopo l'allarme, giungeranno sulla città supposti apparecchi nemici simulando una incursione e il bombardamento, con lancio di appositi artifici.

Non appena gli apparecchi si troveranno nel rispettivo raggio d'azione le batterie e mitragliatrici della difesa aerea simuleranno il loro intervento mediante tiri a salve. Poi, giungeranno nel cielo della città apparecchi da caccia i quali attaccheranno i velivoli nemici costringendoli alla fuga. Il segnale di cessato allarme sarà dato dal suono intermittente delle sirene.

I servizi di soccorso

Si supporrà che l'incursione nemica provochi incendi, ferimenti di persone e lanci di gas tossici. Perciò agirà un complesso di servizi di soccorso e di Croce Rossa, disposti come avverrebbe in caso di reale bombardamento.

Posti di vedetta e di segnalazione saranno sistemati in via Lionello, via Grazzano, Via F. Mantica, Via di Mezzo, Piazza del Mercato nuovo, Largo Poscolle, Piazzale Osoppo e Porta Aquileia.

Il personale di vedetta — composto da avanguardisti — al segnale d'allarme indosserà la maschera antigas e perlustrerà i dintorni del posto per avvistare incendi, sinistri, feriti, gasati. In caso di bisogno richiederà col mezzo più celere (telefono o bicicletta) l'intervento dei pompieri o dei posti di primo soccorso, indicando con precisione la località, concorrerà altresì alle operazioni di salvataggio.

Posti di medicazione

I posti di primo soccorso dotati di autoambulanze saranno impiantati in Piazza del Duomo (sede del Raci; sul Piazzale Osoppo (staz. tramvia di Tarcento); a Porta Grazzano (presso il Mercato nuovo); in piazzale Ronchi (rimesse comunali).

Il personale dei posti di primo soccorso sarà pronto ad accorrere in aiuto di supposti infortunati, dietro richiesta degli avanguardisti componenti i posti di segnalazione. Saranno usate barelle con le quali i presunti infortunati saranno trasportati al posto di soccorso centrale.

Dal segnale di allarme, fino a quello di cessato pericolo il personale indosserà la maschera.

Il posto di soccorso centrale si sistemerà nei sotterranei del palazzo municipale ed avrà, come gli altri posti, ben visibile la bandiera della Croce Rossa. Quivi il personale militare addetto munito di maschera: riceverà e simulerà la cura e benefica di feriti o gasati trasportati a mezzo autoambulanze dai posti di primo soccorso.

I pompieri, pure essi muniti di maschere e vestiti di protezione antigas, accorreranno nei posti ove sarà presupposto lo scoppio di un incendio.

L'attacco notturno

L'esperimento notturno avverrà dopo le ore 20. Dapprima sarà attenuata l'intensità della illuminazione pubblica e saranno fatte oscurare da parte dei carabinieri e dei vigili coadiuvati da avanguardisti, le norme stabilite per impedire che le luci interne si proiettino verso l'esterno.

Lanciato il segnale di allarme con le sirene, si effettuerà l'oscuramento totale della illuminazione pubblica e verranno fatte osservare le norme relative alla circolazione e disciplina stradale. Compariranno poi nel cielo della città apparecchi supposti nemici, per simulare l'attacco aereo e per controllare l'efficienza delle predisposizioni relative all'oscuramento. Immediatamente 4 stazioni foto-elettriche dell'Esercito appositamente sistemate interverranno per la ricerca degli apparecchi e la batteria ed i manipoli mitraglieri «Dicat» eseguiranno tiri a salve finchè gli aerei nemici non saranno messi in fuga; allora le sirene segnaleranno la fine dell'allarme e la città riprenderà il suo normale aspetto.

E' bene però tenere presente che gli esercizi pubblici e i cinematografi rimarranno per tutta la sera in efficenza; solo anche essi, come le abitazioni private, dovranno curare che nessuna luce sia veduta dall'esterno.

Per gli abitanti della periferia

La Prefettura dispone che nelle zone periferiche della città, servita, per quanto riguarda l'illuminazione pubblica, non dal Comune ma da Società private, sia tolta completamente l'energia per un quarto d'ora tra le ore 20.30 e le 23 di stasera.

Di conseguenza, essendo le utenze private e la pubblica illuminazione alimentate dalle stesse linee, anche gli utenti privati di delle zone rimarranno, per il breve periodo, senza energia elettrica.

Santa Caterina

Moltitudine in Giardino Grande

Domenica, ultima giornata della Fiera di S. Caterina e ricorrenza della Patrona, piazza Umberto I. è stata particolarmente affollata non solo di udinesi ma di molte persone giunte dai paesi della provincia. Incessante e movimentata la moltitudine dinanzi ai baracconi e intorno ai banchi dei venditori ambulanti che offrivano alla curiosità ed all'acquisto del pubblico la più disparata qualità di merce, dalle cravatte ai cristalli ornamentali, dai libri agli arnesi della massaia, dai giocattoli ai dolciumi. Molte le vendite, continua la frequenza ai baracconi delle meraviglie che pure hanno fatto affaroni nell'ultima domenica di permanenza a Udine. Tra qualche giorno il Giardino grande tornerà tranquillo e deserto: baracconi e giostre se ne andranno a Gorizia, per la Fiera di Sant'Andrea.

L'attività dell'Opera Balilla illustrata ai presidenti comunali e ai comandanti di legione giovanile

Nella Casa del Balilla è stato tenuto domenica il rapporto dei presidenti dei comitati comunali dell'O.N.B. e dei comandanti di legione giovanile della provincia e città, sotto la presidenza del v. Presidente del Comitato Provinciale.

Durante il convegno, iniziatosi alle ore 10, con il «saluto al Duce», il vice presidente dott. Accordini ha tracciato ai dirigenti comunali le direttive da seguire nello svolgimento dei compiti loro assegnati e precisati da S. E. Ricci nell'ultimo convegno dei presidenti provinciali tenutosi a Roma al Foro «Mussolini» e che costituiscono il programma delle attività durante l'anno XIII. Il calendario è così stabilito:

Dicembre - Celebrazione di «Balilla»; Consegna di croci al merito agli organizzati meritevoli; Inizio dei corsi di capo-squadra.

Gennaio - Adunate mandamentali dei presidenti comunali; Inizio dei corsi di cultura fascista; Befana fascista; Corsi di puericoltura per giovani italiane.

Febbraio - Campionati nazionali di sci ad Asiago; Preparazione delle squadre di rappresentanza.

Marzo - Celebrazione della fondazione dei Fasci di Combattimento; Sessione esame capi squadra; Preparazione e partecipazione ai campionati nazionali vari.

Maggio - Leva Fascista; Celebrazione dell'annuale dell'entrata in guerra; Festa ginnastica nazionale; Prima adunata dei «Figli della Lupa»; Distribuzione diplomi di benemerenza.

Giugno - Inizio dei campeggi e delle colonie.

Luglio - Preparazione e partecipazione al corso nazionale capi centuria e cadetti in Roma; rapporto comandanti di legione giovanile a Roma.

Agosto - Partecipazione al concorso nazionale borse di studio «B. Mussolini».

Settembre - Concorso nazionale «Dux»; Concorso nazionale corale; Crociere.

Ottobre - Celebrazione annuale della Marcia su Roma.

Il vice presidente, dopo aver illustrato le disposizioni recentemente emanate dalla presidenza centrale circa le nuove denominazioni dei reparti maschili inquadrati nella organizzazione ed aver fornito delucidazioni sui Patronati Scolastici chiudeva il rapporto manifestando la certezza che tutti i preposti sapranno, con quello spirito che sempre distingue i dirigenti, fare sì che anche l'anno XIII sia apportatore di nuovi progressi in favore della gioventù affidata alle cure dell'Opera.

Il rapporto, che ha suscitato il più vivo entusiasmo fra gli intervenuti, ha avuto termine alle ore 15 con il «saluto al Duce», ordinato al vice presidente del comitato provinciale.

A conclusione del rapporto sono stati inviati telegrammi a S.E. Ricci, a S. E. il Prefetto ed al Segretario Federale.

Le iscrizioni ai Doposcuola dell'Opera Balilla

Fino a tutto il 3 dicembre p.v. rimangono aperte le iscrizioni ai Doposcuola che il Comitato prov. dell'Opera Balilla istituisce quest'anno presso gli stabilimenti scolastici Vittorio Emanuele III, Dante Alighieri e Pietro Zorutti. Possono iscriversi ai Doposcuola i Balilla delle classi quarte e quinte elementari, i quali dovranno presentare domanda scritta, per la accettazione, ai rispettivi insegnanti. La frequenza sarà gratuita per gli alunni sussidiati, mentre una tenuissima quota mensile dovrà essere versata da ogni altro che desideri frequentare la tanto utile istituzione.

Numerose sono le domande di iscrizione finora presentate, ed è quindi necessario che quanti ancora hanno in animo di far partecipare i propri figliuoli al Doposcuola, si affrettino a compilare la richiesta.

Benefica festa a favore dell'Opera Balilla

Per iniziativa del Fascio Femminile, domenica nelle sale dell'Albergo Italia addobbate con molto buon gusto, si è svolto il tè del Balilla. La benefica festa, incominciata alle ore 17 si è protratta sino alle 20. Vi hanno presenziato il Segretario Federale presidente provinciale dell'Opera Balilla, il vice presidente, la Fiduciaria e la vice Fiduciaria del Fascio Femminile; il Segretario del G.U.F. di Udine e quello di Venezia, il Comandante in seconda dei Fasci Giovanili. Folto stuolo di signore, signorine, signori, hanno reso animata la brillante riunione

Bandiere abbrunate per la morte della Regina Madre d'Albania

Per la morte della Regina Madre d'Albania, Sadiè, sono state issate ieri su tutti gli edifici pubblici le bandiere abbrunate che rimarranno esposte fino a nuovo ordine.

In margine alla Fiera

Un borseggio e un furto

L'arresto dei ladri

La tradizionale fiera di Santa Caterina, non poteva passare senza il non meno tradizionale borseggio. Ecco infatti Antonio Pracina fu Giuseppe di anni 31 da Trieste, audace ma guardingo, estrarre dalla tasca di un provinciale, Albino Tubello di Osvaldo da Maniago, intento a godersi lo sproloquio dell'«imbonitore» di un baraccone in Piazza Umberto I., un portafoglio, e dileguarsi rapido a traverso la folla. La sua mossa però, era stata notata dal vigile urbano Luigi Volpato, ivi di servizio, il quale con energica e rapida manovra è piombato sopra il Pracina e, dopo essersi fatto consegnare il portafoglio contenente 50 lire, lo ha accompagnato in Questura, ove è stato dichiarato in arresto e passato alle carceri.

* * *

Altro colpo ladresco in margine alla Fiera: la rivenditrice ambulante Argentina Chiandetti di Giuseppe mentre domenica nel pomeriggio, con la propria bancherella, attendeva in piazza Umberto I. al proprio lavoro, un tizio riuscì ad infilare la mano nella cassettina dove stavano raccolte tutte le risorse sue e ad estrarre un pacchetto contenente 155 lire e 50 centesimi.

Accortisi più tardi del furto patito, la Chiandetti informò i carabinieri i quali, iniziate prontamente le indagini sono riusciti ad acciuffare il ladro: Marcello Tavesani di Giuseppe, d'anni 38, abitante in Via Vipacco il quale era riuscito in poche ore a consumare oltre metà, della somma rubata.

L'altra metà è stata recuperata ed il Tavasani è stato passato alle carceri.

Tenta rubare un maiale

Sorpreso sul fatto riesce a fuggire

L'altra notte un rumore insolito turbò il sonno tranquillo di Vittorio Tolmetti fu Angelo dimorante in via del Bon. Preso da un vago sospetto, il Tolmetti scese dal letto, si affacciava alla finestra. Sembrandogli di intravedere nel buio la figura di un individuo mentre scavalcava la porticina di chiusura del porcile, il Tolmetti discese rapido le scale e, così com'era (ossia in camicia) uscì nel cortile. Egli si diresse di corsa verso l'individuo misterioso riuscendo a ghermirlo. — Quegli però con un strappo violento, si scioglieva dalla stretta e si dava alla fuga senza poter essere riconosciuto.

Al Tolmetti rimase la soddisfazione di aver salvato il suo grosso maiale.

ECHI DI CRONACA

Ancora oggi all'Eden Accade una notte

Per aderire ad insistenti richieste, e per dar a molti la possibilità di rivedere con gioia lo spensierato film sentimentale amoroso: «Accadde una notte» con la bellissima Claudette Colbert e con il simpaticissimo Clark Clable; la Direzione del Cinema Eden ha stabilito di replicare queso splendido entusiastico e divertente spettacolo ancora oggi martedì come sesto ed ultimissimo giorno dalle ore 16 precise. Domani l'attesa première del film del Risorgimento Italiano: «Teresa Confalonieri» dal dramma «Il Conte Aquila» di Rino Alessi; capolavoro vincitore della Coppa del Duce alla Binnale di Venezia.

Rinnovato successo al Cecchini Aspetto uaa signora

La ripresa del divertentissimo film comico, brillante, appassionato: «Aspetto una signora» è stato acolto dal pubblico con entusiasmo indescrivibile, ancora una volta il celebre Jan Kiepura ha cantato virtuosamente brani lirici, e la popolare canzone di moda Ninon. Oggi martedì lo spettacolo si replica al Cinema Cecchini, mentre si sta allestendo un duplice programma eccezionale: «Primo Amore» con Janet Gaynor e Charles Farrell e nel Varietà: «Troupe Silver Star». - Compagnia d'arte di brillante fattura.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Udine 26 novembre 1934 XIII

Nati . .	3
Morti . .	3
Matrimoni	7

Nascite

Legittimi: Blasone Vittorina di Pietro — Michelotti Caterina di Giovanni.

Illegittimi: 1.

Morti

Busetto Casimiro di Lucia di mesi 9 — De Piero Natale fu Angelo di anni 67 bracciante — Valusso Enrico fu Giuseppe di anni 46 muratore.

Pubblicazioni di matrimonio

Degano Quinto sergente R. E. con Gerbic Zora impiegata — Masetti Gio. Batta carradore con Fantini Argentina casalinga — Basso Gioacchino commerciante con Fiermonte Maria casalinga — Zin Pietro Daniele barbiere con Gabai Adele casalinga.

Matrimoni

Vanon Arturo fabbro con Bonetto Maria operaia — Cremese Ledi meccanico con Marinutti Amalia casalinga — Tosolini Celso giardiniere con Livoni Caterina contadina — Vianello Arturo commerciante con Pino Maria commessa — Vida Giuseppe sarto con Munghetti Vitaliana sarta — Foresti cav. Antonio dottor in legge con Frova Teresa agiata — Cusin Italo bracciante con Batista Anna casalinga.

L'arresto d'un meccanico che "trasformava" le biciclette di provenienza furtiva

La squadra mobile della Questura, continuando nelle sue indagini è riuscita a scoprire che molte delle biciclette rubate in questi ultimi tempi, andavano a finire nell'officina di Rodolfo Tonizzo a Porta Poscolle, dove subivano una radicale trasformazione ed erano rimesse in circolazione.

Infatti nella perquisizione operata dagli agenti sabato sera, nell'officina ed in casa del Tonizzo, sono state rinvenute varie biciclette smontate. Il Tonizzo è stato arrestato quale responsabile di ricettazione; le indagini continuano per stabilire altre responsabilità.

SPETTACOLI

Teatri

Puccini

La donna nuda. - Capolavoro della Mander Film interpretato dalla bellissima attrice Fiorelle. Fuori programma: Partita calcio «Italia-Inghilterra», Val. le rid. - Ore 17.

Cinematografi

Cecchini

Aspetto una signora. - Divertentissima vicenda comico - sentimentale brillantemente interpretata dal celebre tenore Jean Kiepura. Val. le rid. - Ore 17.

Eden

Accadde una notte. - A grande richiesta ancor oggi sesto ed ultimo giorno del divertentissimo spettacolo con Claudette Colbert e Clark Gable. Val. le rid. Ore 16.

Impero

Guerra bianca. - Film di grande novità con Lorette Joung - Incontro calcio Italia-Inghilterra. - Prezzi normali. Locale riscaldato - Ore 17.

Direzione Redazione Amministrazione
Udine, via di Prampero, 16
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 5

Il Popolo del Friuli

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA — «COL DUCE E PER IL DUCE»

Telefoni: Direzione 1-15
Redazione e Amministrazione . . . 5-80
Pubblicità 5-59

IL GIORNO

Calendario

27 novembre, martedì (330-35). S. Valeriano, Vescovo di Aquileia — S. Basilico, Ausilio, Acacio, Facondo e Primitivo, martiri — S. Virgilio vescovo di Salisburgo, apostolo dei Carinzi.

Diario sacro

Chiesa Medaglia Miracolosa di via Rivis: ore 7.30: messa Prelatizia - Ore 17: Coroncina, discorso e benedizione.

Mezzo secolo

27 novembre 1884 — La Congregazione di Carità di Udine rende noto che durante il mese di ottobre sono state sussidiate 418 persone con somme da lire 1 a 40 per un totale di 2268.

Il tempo

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque comunica i seguenti dati:

Ore 19 del giorno 26 (bollettino delle ultime 24 ore): temperatura massima 9.4 minima 0.6.

Situazione barica: Sulla maggior parte di Europa permane il regime anticiclonico che ha esteso la sua azione a quasi tutto il bacino mediterraneo. La depressione nordica presenta il minimo sull'Islanda ed influenza la penisola scandinava ed i paesi baltici.

Probabilità: Sull'Italia meridionale continuerà il miglioramento del tempo con diminuzione della nebulosità e qualche precipitazione residua. Sul rimanente d'Italia il tempo sarà generalmente buono con formazioni di nebbie e di strati specie in Val Padana e sugli alti versanti dell'Adriatico e Tirreno. Venti moderati o quasi forti intorno maestro sul medio e basso versante Adriatico, intorno greco deboli in Val Padana, in prevalenza moderati altrove. Temperatura pressochè stazionaria. Mare alquanto agitato sul medio e basso Adriatico e Jonio, generalmente messi altri mari.

La radio

Ore 20.45: «Don Pasquale», dramma buffo, musica di Donizetti (Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II) — «Capelli bianchi» commedia in tre atti di Giuseppe Adami (Milano, Torino, Genova, Bolzano) — «Carmen», trasmissione fonografica (Palermo).

Programmi esteri - Strasburgo - Ore 21.30: Trasmissione federale: «Gli uccelli», radiocommedia tratta da Aristofane, di Zimmer. — Droitwich - Ore 19.30: «Dal canto fermo a Purcell»: Inni e canti religiosi per coro, del tempo della Controriforma (per giovedì a ore 19.30 e venerdì a ore 20.10 uguale programma). — Vienna - Ore 22.50: Concerto orchestrale dedicato a opere di Carl Michael Ziehrer (musica brillante) — Radio Parigi - Ore 21.45: «Le campane di Corneville», operetta in tre atti di Planquette

Consigli utili

Rose cangianti. — Per far diventare verde una rosa, aspergetela di sale ammoniaco, oppure tenetene capovolti i petali sul fumo di una pipa. Per farla diventar bianca tenetela sullo zolfo acceso. Per ridare alla rosa il primitivo colore, ponetela in un bicchiere d'acqua fresca con qualche goccia di aceto, chiudetevela dentro e dopo circa un'ora i petali avranno ripreso il loro colore.

In cucina

Pere in agro dolce. - Prendete delle pere, sbucciatele e tagliatele in quattro. Mettetele nell'acqua bollente e fatele cuocere fino a che non divengano tenere. Ritiratele dall'acqua e sistematele in una terrina. Versate sopra dell'aceto inzuccherato e bollente. Lasciate così per 24 ore. L'indomani decantate il liquido: fatelo bollire e riversatelo bollente sopra le pere. Ricominciate il giorno dopo la solita manovra: poi coprite il tutto e fate freddare. Servitelo per accompagnamento e della carne senza salsa.

Trattoria comunale

Mattina: Pasta al sugo - Riso e fagioli - Vitello in umido - Fegato - Polenta - Contorni.

Sera: Fettuccie al ragù - Riso e rape - Scaloppe al marsale - Contorni.

L'enimma

Sciarada:

Ira ed accidia e gola
son xxx xxxxx xxxxxxxx, è la parola.

(Confrontare nel numero di domani la soluzione esatta).

Soluzione del gioco pubblicato domenica scorsa:
Crittografia: Ognuno al suo posto.

BENEFICENZA

A mezzo de "Il Popolo del Friuli"

All'E. O. A. — Per onorare la memoria di Vittorio Mareschi, ing. Carlo Fachini lire 20 — Per onorare la memoria dell'ing. Oddone Tosolini, ing. Carlo Fachini lire 10 — Per onorare la memoria di Pietro Magistris fu Pietro, ing. Carlo Fachini lire 10.

Alla Casa di Ricovero — Per onorare la memoria di Elena Begna ved. Lucchini: famiglia Renzo Cossio lire 20.

Altre offerte

All'Associazione di beneficenza e istruzione di Colugna. — In memoria dell'ing. Oddone Tosolini hanno offerto: all'Asilo infantile lire 200 le maestranze operaie del Cotonificio Udinese; alla Scuola professionale di disegno lire 100 il Direttorio del Dopolavoro e il corpo insegnante della Scuola.

La salma della medaglia d'oro Emilio Bongioanni trasportata nell'Ara di Nervesa

Con solenni riti sono stati domenica trasportati nel monumento-ossario di Nervesa, i resti delle medaglie d'oro Luigi Lama, Guido Alessi ed Emilio Bongiovanni, riesumati da cimiteri di guerra del Montello. Alle onoranze hanno partecipato, autorità, rappresentanze e popolazione accompagnando con devoti omaggi le gloriose salme nel grandioso mausoleo.

Emilio Bongiovanni — com'è intitolata una nostra via — può essere considerato udinese poichè egli venne a Udine, da Torino sua città natale, quando aveva 7 anni, accompagnando il babbo suo quando assunse la direzione della Civica Biblioteca. Studiò quindi nella nostra città e giovanetto allo scoppiare della guerra europea tentò arruolarsi con i volontari garibaldini ma non potè essere accettato per la troppo giovane età.

Intrapresi gli studi all'Università di Padova li lasciò quando l'Italia scese in guerra, per arruolarsi volontario e fu soldato nel 57.o fanteria. Promosso ufficiale, passò nel 96.o fanteria della «Brigata Udine» di nuova formazione e con esso combattè valorosamente sulla Bainsizza ove rimase ferito e guadagnò una medaglia di bronzo al valor militare.

Nella giornata del Montello, il 19 giugno 1918, il giovanissimo tenente attinse le più alte vette dell'eroismo. Lanciatosi all'assalto di una solitaria «Casa bianca», della quale il nemico aveva fatto centro di resistenza, ed impegnato una furiosa lotta corpo a corpo con i difensori, rimase ferito in più parti da scheggie di bombe a mano e poi da una pallottola di mitragliatrice. Con indomito coraggio combattè ancora rifiutando di essere accompagnato indietro a farsi medicare. Ad ogni costo egli voleva vedere la vittoria e risalutare il fiume sacro, per poco violato. Fasciatosi alla meglio, si lanciò di nuovo all'assalto, ma una terza ferita, abbattendolo per sempre, ne spezzò il leonino ardimento. Al valore dell'eroico tenente fu concessa la suprema ricompensa con questa motivazione:

«Alla testa del proprio plotone, precedendo il battaglione, si slanciava decisamente all'attacco di posizioni fortemente munite che in pochi minuti conquistava ed oltrepassava. Venuto alla lotta corpo a corpo coll'avversario e ferito in più parti da scheggie di bomba, incurante del dolore, sempre alla testa dei suoi uomini, continuava ad avanzare. In un secondo sbalzo, combattendo contro nuclei nemici che invano tentaron fermare l'irruenza e l'impeto dei suoi soldati, rimasto ferito una seconda volta, medicatosi alla meglio, continuava a combattere. Sereno, calmo e sorridente davanti al pericolo, sempre esposto in mezzo ai suoi, fulgido esempio di tenacia e di valore, colpito per la terza volta ed a morte, cadde gloriosamente sul campo».

Alianti in cantiere

Un apparecchio per il volo silenzioso destinato... a far rumore

Le due scuole di pilotaggio udinesi (l'una per aeroplani a motore dell'Aero Club «G. D'Odorico» e l'altra di volo a vela della Federazione provinciale dei Fasci) in piena attività e crescente sviluppo, hanno creato nella nostra provincia un ambiente di grande fervore aeronautico. Abbiamo detto altra volta come l'Aero Club Friulano, che appena due anni fa disponeva di un unico apparecchio, ora ne possiede cinque (quattro Fiat A.S. 1 e un Cant) con grande vantaggio per la regolarità e continuità della scuola, la quale così può contare su velivoli di riserva, tenerli sempre in efficienza ed inoltre offrire ai piloti soci dell'Aero Club, la possibilità di noleggiare gli apparecchi per voli di allenamento, turistici, ed anche sportivi com'è avvenuto per i raduni aerei di Vicenza, Padova, Verona e Milano.

Attività anche in cantiere

Per quanto riguarda la scuola di volo a vela la dimostrazione più eloquente della sua attività è data dai 55 brevetti «A» rilasciati in cinque mesi. Fra breve sul campo di Santa Caterina s'inizieranno i corsi per il conseguimento del bretto «B» poichè da ieri due modernissimi «Bonomi», adatti all'uopo, sono entrati nel capannone dove già trovavansi i due «Zögling» ed il «Friuli». I due nuovi alianti della scuola sono degli «Allievi Cantù». Il «Cantù» è il perfezionamento dell'«Allievo Milano», che a sua volta era un derivato dello «Zögling», avendo sul prototipo tedesco il vantaggio di avere la fusoliera intera e quindi maggiori proprietà aerodinamiche. Nel «Cantù, perfezionando, sono stati eliminati i cavi di sostegno e la trave superiore, provvedendo alla sostentazione delle ali due montanti a forma di «V». Le modificazioni, consigliate da accurati esperimenti fatti alla «Volovelopoli» di Vigna di Valle, hanno notevolmente migliorato le caratteristiche dell'aliante che ora ha una velocità di traslazione di circa dodici metri al secondo ed una velocità di caduta di appena un metro al secondo (lo «Zögling» ha rispettivamente circa m. 10 e m. 1,30).

Ma non è soltanto col lavoro delle due scuole udinesi di pilotaggio e con le varie manifestazioni dell'Aero Club che si compendia l'attività aeronautica civile della nostra provincia. A Pordenone e a Udine c'è anche chi fabbrica aeroplani.

Infatti, a Pordenone, Giovani fascisti, aeromodellisti provetti, lavorano attorno a due «Zögling» che probabilmente, la prossima primavera, saranno adibiti ad una scuola di volo a vela che dovrebbe sorgere alla «Comina»; il campo che ricorda voli di pionieri. I due apparecchi, la cui fabbricazione è controllata dalla Commissione del «Registro Navale ed Aeronautico», sede di Venezia, sono costruiti per iniziativa di gruppi che fanno capo ai Giovani fascisti Segato, Populin e Saciotto. I primi due hanno frequentato la scuola di volo a vela di Santa Caterina ed ottenuto recentemente il brevetto «A».

Un aeroplano di concezione nuovissima

A Udine, dentro lo stanzone di un'ex filanda, si sta lavorando attorno un veleggiatore che, forse, è destinato a far molto rumore nel campo scientifico aeronautico per le ardite e nuovissime concezioni che apporterebbe alla tecnica del volo.

Il sig. Uberto Fiorentini (un pittore romagnolo che gode buona fama nella nostra città, dove risiede da molti anni), appassionato e studioso di aeronautica, da qualche lustro lavora con tenacia per mettere in pratica una nuova teoria, molto ardita e del tutto nuova come abbiamo detto, ma sulla quale nutre la più grande fiducia.

Il signor Fiorentini ha ottenuto il brevetto per un *«profilo alare autostabile e uno sua speciale applicazione alle macchine aeree»*. La nuova invenzione, applicata, ottiene, come è accennato nella descrizione di brevetto, «di dare alla superficie alare degli aeroplani l'assoluta stabilità longitudinale di volo».

L'apparecchio è completamente sprovvisto di qualsiasi piano di impennaggio sia verticale che orizzontale; i comandi sono direttamente collegati alle ali le quali, nella loro funzione, provvedono a tutte le necessità di navigazione e di equilibrio.

Concezione del tutto nuova, dunque, poichè arriva a ritenere assolutamente superflua, negli aeroplani, la coda. Nella «premessa» di brevetto l'inventore illustra ed avvalora la sua teoria con dati scientifici ed accenna al superiore rendimento che si avrà dall'aeroplano in cui sia eliminato il pesante complesso dei piani stabilizzatori.

La coda è inutile

La coda è un soprappiù! lo affermano studi fatti sul volo degli uccelli. La coda di essi, da molti ritenuta come piano equilibratore, ha, in realtà, un ufficio assai più modesto nei casi specifici di volatori che prediligono il volo librato e il volo a vela (albatros, condor, avvoltoi, ecc.), essa serve per riunire i lembi di uscita della base delle ali, che risulterebbero separati dalla larghezza del corpo. In altri casi serve come superficie addizionale, quando il volatile porta con sè un peso (aquile, falchi e tutti i rapaci che per necessità inerenti al loro genere di vita devono portare in volo la preda); in nessun caso poi essa funziona da piano di profondità. In generale nessun volatile tiene la coda aperta durante il volo sia esso librato o battuto; quasi tutti la spiegano all'inizio del volo e all'arrivo. Nel primo caso serve ad aumentare la superficie e quindi a facilitare la partenza, nel secondo caso serve a diminuire la velocità di atterramento attenuando così l'urto contro il terreno».

L'apparecchio è in cantiere, ma data la assoluta novità del principio aerodinamico su cui si basa e dato pure che la costruzione è nuova ed ardita, quanto mai, non è possibile inoltrare dei giudizi e, tanto meno, fare previsioni. Tuttavia per la snellezza ed eleganza di linee e per l'accuratezza della fabbricazione appaga pienamente. Fra un mese sarà pronto, ed allora non sarà soltanto la teoria a parlare. I dati caratteristici principali del nuovo apparecchio sarebbero i seguenti: apertura alare m. 12,25; corda alare m. 0,80; superficie portante mq. 9,60; peso a vuoto kg. 47.00; carico per metro quadrato in volo kg. 12,500; velocità di traslazione m/s 14,00; velocità di discesa m/s 0,70.

Come appare dai coefficienti teorici di velocità di traslazione e velocità di discesa, l'apparecchio del sig. Fiorentini — al quale auguriamo pieno successo — avrebbe caratteristiche superiori a quelle dei migliori veleggiatori esistenti.

gr.

ARTE E TEATRI

Palmer - Giachetti - Benassi al Teatro Puccini

Kiki Palmer ritorna fra noi al «Puccini» per una brevissima parentesi di tre recite.

Non ha bisogno, di particolari parole questa artista per noi, poichè tutti ricordiamo il godimento spirituale, l'intima sodisfazione, l'entusiastico compiacimento con i quali abbiamo avuto il piacere di sentirla nella stagione scorsa. Ha una sensibilità così sua, una duttilità così efficace, una espressione così comunicativa che fanno di lei una fra le più intelligenti ed apprezzate artiste drammatiche italiane.

Assieme a lei riavremo Gianfranco Giachetti per il quale sentiamo della nostalgia non disgiunta ad un certo corruccio per averci per troppo tempo abbandonati per darsi al cinematografo. E gli ultimi suoi lavori li ricordiamo ancora quasi con amore, «La cantante dell'opera» e «1860» nei quali la sua magnifica maschera acquista momenti di intensa e viva drammaticità. Saremo lieti di salutarlo dopo tanti anni di teatro veneto, in questo nuovo repertorio

Memo Benassi e Mercedes Brignone li ricordiamo sia per averli applauditi al «Puccini», sia per le produzioni Cines e saremo lieti di risalutarli in questo magnifico complesso artistico.

Ha sempre un suo fascino particolare l'artista cinematografico per noi e non possiamo mai disgiungere i ricordi dello schermo nè esimerci dal fare i raffronti quando abbiamo la fortuna di poterli avere sulla scena.

Assieme a questi quattro nomi che da soli dicono quanto possa la nuova Compagnia, Kiki Palmer ci allinea un'ottima schiera di attori che fanno degna corona e che costituiscono un insieme artistico di valore.

Le regie di Anton Giulio Bragaglia e di Franco Liberati completano, se ce ne fosse bisogno, la già curata formazione.

* * *

Domani a sera per prima recita sarà data «I fratelli Karamazoff» la nuova versione scenica in 4 atti di Grabher e Raggio tolta dal romanzo di Dostoiewski.

Giovedì: «Giulia Szendrey» commedia in 4 atti di Ferenc Herczeg, data per la prima volta il 12 corrente al Sociale di Varese.

Venerdì: serata in onore di Kiki Palmer con «Casa di Bambola» 3 atti di Enrico Ibsen.

Scuola di cultura cattolica

"Fanteria, espressione di popolo"

Domenica sera, nella sala delle adunanze in Via Treppo, il ten. col. cav. L. C. Caprara del 2.o Reggimento Fanteria «Re», ha tenuta l'annunciata conferenza, trattando il tema: «Fanteria, espressione di popolo». L'oratore con efficace parola ha passato in rassegna la figura del «fante» attraverso la storia, commentando ed esaltando la sua virtù di guerriero ed i pregi dell'arma acquisiti a traverso una epopea millenaria.

Il col. Caprara, attentamente seguito dal folto uditorio, fra cui notavansi autorità, personalità e molti ufficiali, è stato alla fine calorosamente applaudito.

Il col. Caprara sull'argomento trattato in questa conferenza ha scritto un importante studio pubblicato nell'autorevole rivista: «Esercito e Nazione» dell'ottobre scorso.

Due denuncie per furti di biciclette

Giorni fa sono state rubate biciclette di Giuseppe Orioli di Ceresetto e Enea Virgili di Casanova di Passons. I carabinieri di Via Gemona, proseguendo nelle loro indagini sono riusciti ad accertare che autori del furto sono tali Mario Sabbadini di Giuseppe di anni 20 e Luigi De Luca di Valentino, d'anni 35, entrambi da Torreano di Martignacco. Entrambi sono stati denunciati all'autorità giudiziaria.

Il negoziante Giovanni Geatti di Luigi di Via Poscolle 19, è stato dichiarato in contravvenzione perchè vendeva «dadi» marca «Maggi» che all'analisi chimica sono risultati adulterati con il 20 per cento di sostanze estranee all'estratto di carne.

Sette galline sono state rubate l'altra notte nel pollaio di Luigi Visentin di Giacomo d'anni 51 dimorante in Via del Bon.

Cronaca minima

Due podisti ungheresi, Antonio Lovass d'anni 50 ed Ernesto Matura, venticinquenne, partiti l'11 corrente per scommessa da Budapest per una marcia dalla capitale ungherese a Roma, sono giunti domenica a Udine, ripartendo ieri diretti a Treviso.

Le lezioni di Esperanto da lunedì 3 dicembre saranno tenute il lunedì, mercoledì e il venerdì sera alle ore 20.30 nella sede del Gruppo Esperantista Udinese in via B. Odorico da Pordenone n. 1 (piazza Venerio). Non è necessaria nessuna preventiva prenotazione.

Una gara di bocce si è svolta domenica al Cormor all'osteria «Alle tre stelle». Si sono distinti particolarmente: Luigi Comuzzi, Attilio Zilli e Luigi Zenarola. Anche Eugenio Carlini, Luigi Della Rossa e Rinaldo Zilli si sono affermati con un bellissimo punteggio.

L'esercente Giovanni Sgobino fu Domenico con spaccio vini in Via Portanuova 14 è stato posto in contravvenzione, perchè vendeva del vermouth bianco di gradazione inferiore alla prescritta.

In Via Postumia è stato sorpreso tale Domenico Tonino di Giovanni d'anni 31 da San Stefano di Buia in preda a potente sbornia e mentre, nel fervore di una... discussione, bestemmiava. Egli è stato denunciato.

In contravvenzione è stata dichiarata Ida Pravisani fu Valentino d'anni 55 perchè nella conduzione dell'albergo «Lombardia» si faceva rappresentare abusivamente da Angelo Costantini fu Cirillo d'anni 52 di Via Tiberio Deciani 52.

Il meccanico Adalgiso Croatto d'anni 23 nel trasportare una forgia, inciampato in un gradino è caduto producendosi una ferita alla fronte.

UMBERTO MELANI
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

VITA ECONOMICA

TITOLI E CAMBI

La prima cifra indica la quotazione del 26 novembre della Borsa di Trieste, la seconda quella della Borsa di Milano.

Rendita 3.50%	85.40	85.—
Pr. Conv.	85.40	85.50
Obb. Ven. 3.50	94.—	93.80
B. T. 1940	104.—	104.—
B. T. 1941	104.—	104.—
B. T. 1943	100.—	99.40
B. d'Italia	—	1640.—
Credito Italiano	620.—	620.—
Assic. Generali	655.—	—
Assicuraz. Ital.	565.—	—
Riun. A.	1955	—
Riun. B.	1880.—	—
Cosulich	17.50	16.—
Cascami Seta	—	289.—
Snia Viscosa	—	274.—
Fiat	—	264.50
Edison	695.—	693.—
Soc. Adr. Elet.	—	141.—
Terni	192.—	183.—
Francia	77.32	77.32
Londra	58.60	58.60
Svizzera	381.—	381.—
New York	11.74	11.74
Berlino	—	469.04
Belgio	—	274.50
Spagna	—	160.75
Praga	—	49.25

OBBLIGAZIONI

Il Credito Italiano ci telegrafa i seguenti corsi delle principali obbligazioni del valore nominale di L. 500 sulla piazza di Milano.

La prima cifra indica la quotazione precedente; la seconda quella del 26 novembre.

I.R.I. serie Stet 4%	529.—	527.—
Op. pub. I.R.I. 4.50%	504.50	499.—
» » Elfer 4.50	507.50	501.—
Pubblica utilità 6%	500.50	499.—
» » S. tel. 6%	505.50	500.—
Credito Navale 6.50%	504.—	504.—
Edison em. 1931 6%	507.—	505.—
Emiliana 6%	504.—	503.—
Meridionale di El. 6%	505.50	504.—
Soc. eserc. tel. 6%	505.—	504.—

* * *

Tendenza del mercato obbligazionario calma.